IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 203. — **50,000 COPIE AL GIORNO** — Domenica, 24 Luglio 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA – *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La settimana all'estero

Il risultato delle elezioni politiche nella Granbrettagna ha fornito in questi giorni il maggior argomento di discussione alla stampa estera.

I giornali tedeschi non sembrano troppo soddisfatti della vittoria, per quanto debole, dei liberali e degli antiparnellisti e prevedono che alla politica interna mancherà quella stabilità che essa aveva coi conservatori-unionisti, dovendo il signor Gladstone, appunto perchè la sua maggioranza è debole e poco compatta, oscillare tra le pretese dei radicali inglesi e quelle dei nazionalisti irlandesi. In quanto alla politica estera, che dopotutto è l'essenziale, i giornali tedeschi credono che essa non subirà mutamenti o sarà affidata a lord Rosebery, che ha già fatto altre volte ottima prova.

In Austria-Ungheria la vittoria elettorale di Gladstone è stata accolta — eccetto dai croati o dai giovani czechi — che inviarono dispacci di felicitazione al capo del partito liberale — con poco entusiasmo. Però il giudizio dei più autorevoli giornali austro-ungarici concorda in generale con quello dei tedeschi, rispetto alla politica estera ed alla personalità del nuovo capo del *Foreign Office*.

La stampa francese, salvo qualche rara eccezione, ha accolto pure con una certa freddezza il trionfo elettorale dei liberali. Soltanto qualche giornale si è illuso al punto di credere che il futuro gabinetto liberale si affretterà a risolvere, d'accordo col governo francese, la questione dello sgombero dell'Egitto e ad offrire alla Francia una specie di condominio in quella regione. Ai giornali serii una congettura così arrischiata non è passata neppure pel capo ed essi si sono limitati a notare, non senza una certa melanconia, che in Inghilterra la politica estera si ispira esclusivamente agli interessi del paese e, d'altra parte, che il signor Gladstone avrà troppo da fare all'interno per pensare a modificare la politica di lord Salisbury, cui, del resto, egli ha ripetutamente aderito.

A Pietroburgo — ove si hanno altre cose per il capo — gli organi della pubblica opinione non hanno formulato ancora alcun giudizio sui risultati elettorali in Inghilterra.

In complesso, il contegno della stampa estera, di fronte al futuro gabinetto liberale, è di aspettativa, con prevalenza della convinzione che le cose, nel campo internazionale, resteranno come sono attualmente.

***

Un'altra questione, che è discussa all'estero abbastanza vivamente, è quella del Marocco.

Fra tante contraddizioni, appare ormai chiaro che la missione dell'inviato straordinario inglese sir Charles Euan Smith presso il Sultano Mulley Hassan è fallita, e che l'inviato inglese — che si voleva persino si fosse smarrito — è ritornato da Fez a Tangeri, ove il Gran Visir si recherebbe per riannodare i negoziati.

Il ministro di Francia a Tangeri, cui si sono attribuiti dei piani grandiosi contro l'influenza inglese, si recherà soltanto nel novembre a Fez per rendere omaggio al Sultano, ma non per negoziare con lui qualsiasi trattato.

L'ingenua trovata che le potenza europee concentrino, sotto il pretesto delle feste colombiane, a Palos le loro navi per fare una dimostrazione nelle acque di Tangeri, non è stata elevata neppure agli onori della discussione.

***

Col ritorno dello Czar a Pietroburgo è stato dato un impulso vigoroso alle misure preventive ed ai provvedimenti sanitari per impedire che il cholera — il quale fa numerose vittime lungo il Volga — si propaghi ai grandi centri dell'attività russa.

La questione se si debba tenere o no il grande mercato annuale a Nischnej-Nowgorod ha creato delle divergenze tra lo Czar ed il ministro delle finanze Wyschnegradski il cui ritiro del resto era preveduto da parecchio tempo.

A Wyschnegradski succederebbe l'attuale ministro delle comunicazioni Witte, ed il colonnello Wendrich, il quale si è molto distinto nella riorganizzazione delle ferrovie all'epoca della carestia, surrogherebbe Witte in quell'importante dicastero.

***

Le due Camere di Vienna e di Budapest hanno condotto a termine in tutte e tre le letture la discussione dei progetti relativi alla riforma monetaria e si sono aggiornate.

Le modalità della riforma monetaria saranno discusse a Vienna tra i due ministri delle finanze.

A Budapest sono sorte difficoltà tra il gruppo bancario Rothschild ed il ministro delle finanze per la conversione di circa mezzo miliardo di prestiti ungheresi, operazione dalla quale il ministro si ripromette un'utile di circa 60 milioni di fiorini con cui farebbe fronte alle spese per la riforma monetaria.

La continuazione dei negoziati è stata rimandata all'autunno.

***

A Sofia il processo contro gli imputati dell'assassinio del ministro delle finanze Beltcheff, è terminato colla condanna a morte di quattro degli imputati, colla condanna di alcuni di questi, tra cui l'ex-ministro Karavelow a pene che variano dai quindici anni a nove mesi e coll'assoluzione di altri sei.

Si ritiene per certo che la sentenza di morte verrà eseguita, ciò che spiega la lunga assenza del principe Ferdinando dalla Bulgaria.

A Pietroburgo le rivelazioni del processo dalle quali risultò la complicità di alcuni funzionari russi nei complotti bulgari, sono state accolte con calma.

Il *Journal de St. Petersbourg* dice che parte dei documenti sui quali si basano quelle rivelazioni, sono apocrifi.

***

Il Re Oscar di Svezia e Norvegia aveva affidato al capo del partito conservatore, Staug, l'incarico di formare il nuovo gabinetto, ma egli non è riuscito.

I partigiani del capo del caduto gabinetto radicale Steen, si agitano e mettono in scena delle dimostrazioni, ma l'opinione pubblica in generale è favorevole nella questione dei consolati, al Re, e tutto lascia credere che il conflitto costituzionale verrà risolto tranquillamente.

Ancora del "discorso di Torino"

Al *Fanfulla* non sono piaciuti i sobri commenti, che abbiamo fatto seguire al discorso, che l'on. Giolitti pronunziò, in Torino, agli operai di quella Associazione generale, i quali lo avevano invitato nelle loro sale.

Non ci meravigliamo, nè ci sentiamo rammaricati, se l'approvazione del battagliero collega ci è mancata. Egli batte da qualche mese a questa parte una strada, nella quale non è probabile che ci si abbia ad incontrare mai.

Nell'articolo del *Fanfulla* vi hanno però talune affermazioni, che non possiamo menargli buone e che non dobbiamo passare sotto silenzio.

Egli, per amore di polemica, ci ha fatto dire molte più cose, che noi non abbiamo detto, e di altre ha falsato il senso ed esagerato la portata.

In quali delle nostre parole è espresso il concetto, che il *Fanfulla* ha preteso di leggervi, che cioè il governo, per propiziarsi le masse popolari, abbia promesso di trovare lavoro, e lavoro equamente retribuito, per chi ne domanda, mettendo da banda le grosse questioni del pareggio del bilancio e della restaurazione dell'economia nazionale?

Noi abbiamo scritto e detto precisamente l'opposto.

Raccomandando agli operai risparmio e previdenza, l'on. Giolitti ha tracciato il programma della sua amministrazione, che deve essere tutrice severa del denaro pubblico e custode altrettanto severa della pubblica fortuna, che, come la privata, trae le ragioni di sua prosperità dalle virtù del risparmio e della previdenza.

Questa la sintesi del nostro articolo.

Abbiamo detto eziandio, ed è vero, che il proposito di non aggravare maggiormente le condizioni del lavoro con nuove economie nelle opere pubbliche, traspare chiaro nel discorso dell'on. Giolitti, e vi traspare propriamente là, ove egli accennò all'azione del governo, che deve essere diretta a trovare lavoro per tutti.

Ma, questo concetto, che noi abbiamo chiamato sano, è temperato da quell'altro, che lo precede, e sul quale il *Fanfulla* ha tirato un frego, che cioè all'interno la « politica del governo mirerà a sollevare le condizioni economiche del paese ».

Ora, come si può pensare al sollievo dell'economia nazionale senza preoccuparsi del pareggio tra la spesa e l'entrata dello Stato, che ne è la condizione prima ed imprescindibile?

I mezzi per assicurare il lavoro agli operai di dove può trarre il governo, se non da una finanza assestata?

Necessariamente i due concetti si completano, si compenetrano in un concetto unico: provvedere alla finanza per provvedere alle classi lavoratrici e per aiutare con il lavoro proficuo e produttivo il risveglio dell'economia nazionale.

Ma — ed ecco la differenza tra il programma dell'on. Giolitti e quello dei suoi predecessori — al pareggio si deve provvedere non con economie piccole, i cui effetti non corrispondono ai bisogni, o con economie inconsulte che atrofizzano i servizi pubblici e recidono i nervi dell'economia nazionale; lo si deve invece domandare alle riforme organiche, che semplifichino i servizi, al sacrificio di tutte le spese superflue ed inutili, alla rigorosa gestione del denaro pubblico, che frena ogni sperpero e che tira profitto da ogni risorsa.

Se il discorso di Torino ha questo largo significato, che, a nostro avviso, scaturisce limpido da tutto il suo insieme, esso basta a costituire un programma elettorale, serio e pratico, che non potrà non avere il suffragio della maggioranza degli elettori italiani.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 23, 2.20 pom. — Il conte di Parigi trovasi ora a Folkestone, insieme al duca di Orléans, alle principesse Isabella e Luisa e al principe Ferdinando di Orléans.

— Sir, Robert Morier, ambasciatore inglese a Pietroburgo, che trovasi ora in permesso, è partito per l'Engadina.

(N) **Vienna**, 23, 2.20 pom. — Si dice che il conte Herbert di Bismarck stia trattando per comprare il castello di Oberradkeosburg in Stiria, vicino al castello di Balatinz, sulla frontiera ungherese, sede della famiglia Zichy.

(N) **Londra**, 23, 2.40 pom. — Durante il suo soggiorno a Cowes, l'Imperatore Guglielmo farà una visita privata al duca di Connaught e gli verrà offerto un *lunch* al palazzo governativo a Portsmouth.

(N) **Londra**, 23, 2.20 pom. — La Regina risiederà ad Osborne, nell'isola di Wight, fino al 23 di agosto, epoca in cui la Corte andrà a Balmoral in Scozia.

— Secondo notizie da Ottawa, lord Stanley di Preston, governatore generale del Canadà, si ritirerebbe prima che il marchese di Salisbury dasse le sue dimissioni.

Egli avrebbe già fatto tutti i preparativi di partenza.

(N) **Berlino**, 23, 2.20 pom. — Il governo ha espulso dall'Alsazia-Lorena l'americano Giacomo Sturm, il quale, nel cantone di Osthenü, faceva una agitazione ardentissima, allo scopo di determinare gli agricoltori poveri ad emigrare in America.

Francia e Svizzera

(N) **Parigi**, 23, 6,40 pom. — L'accordo commerciale, che il rappresentante svizzero Lardy e Ribot firmarono oggi, contiene alcuni articoli contenuti nell'attuale convenzione comerciale.

La clausola fondamentale stipula lo scambio tra i due paesi delle loro tariffe più ridotte.

La ratifica dell'accordo potrà essere ritardata sino alla fine dell'anno, affine di lasciar tempo ai due Governi di presentare taluni articoli all'approvazione dei rispettivi Parlamenti.

(S) **Parigi**, 23, — Il ministro degli affari esteri, Ribot, firmò coi delegati svizzeri Lardy e Cramer-Frey l'accordo commerciale e la convenzione letteraria.

L'accordo commerciale non stabilisce nessuna riduzione di tariffa nè da una parte nè dall'altra.

Commercio e navigazione

IX.

Le nostre esportazioni nel 1891.

Abbiamo detto sin dal principio che l'anno 1891 ha segnato — rispetto agli scambi coll'estero — la massima depressione fin qui conosciuta. In cifre assolute, fra il 1886 ed il 1891 predetto, corre una differenza di 151 milioni di lire, dovuta per oltre la metà al minor esito dei generi alimentari, e più specialmente alle scemate esportazioni del vino, dell'olio d'oliva, del bestiame da macello, del pollame e delle uova.

Il confronto per quantità ci offre i seguenti risultati:

		1886	1891	Differenze
		—	—	—
Vino	ettol.	2,330,969	1,158,540	1,172,429
Olio d'oliva	quint.	648,011	568,378	79,633
Bovini	»	48,798	34,201	14,597
Pollame	»	72,181	59,087	13,094
Uova	»	234,026	175,077	58,949

Si può affermare che il vino è l'unico prodotto agricolo che abbia effettivamente risentito le conseguenze della guerra di tariffe; ed il danno è tanto più grave, in quanto che da alcuni anni a questa parte la coltura della vite, lusingata dalle crescenti richieste, si è estesa rapidamente sopra zone prima coltivate a cereali ed a foraggi.

E' stato senza dubbio un pessimo consiglio, dacchè, quand'anche la Francia non ci avesse interdetto il suo prezioso mercato con dazi proibitivi, era da prevedersi che, purgati i vigneti dalla fillossera, energicamente combattuta con tutti i mezzi suggeriti dalla scienza, e più specialmente colla sostituzione delle viti americane alle indigene, quell'importante sbocco sarebbe stato più tardi a nostro riguardo assai circoscritto; dacchè non dobbiamo dimenticare, che una poderosa ed invincibile rivale l'abbiamo nella Spagna, la quale fornisce annualmente alla nazione vicina dai 6 agli 8 milioni di ettolitri di vino.

Tradotta in valore, la differenza d'esportazione si ragguaglia a 47 milioni di lire, cioè:

Vino esportato nell'anno		
1886	—	L. 83,915,000
1891	—	» 37,073,000
in meno nel 1891		L. 46,842,000

Considerando separatamente il commercio verso la Francia, ne verrebbe a risultare un danno assai maggiore (66 milioni di lire circa); ma altri sbocchi ci hanno parzialmente compensato di tanta perdita, come appare dal seguente confronto per quantità:

Esportazioni:		1886	1891
Francia	ett.	1,849,580	27,955
Germania	»	67,319	147,537
Gran Bretagna	»	31,094	24,086
Malta	»	60,885	126,478
Svizzera	»	141,507	444,314
America	»	84,942	267,677
Altri paesi	»	95,642	120,493
		2,330,969	1,158,540

Abbiamo a ragione qualificati per proibitivi i dazi francesi, dacchè una esportazione di 28,000 ettolitri contro 1,850,000 equivale ad una cessazione assoluta di traffico, cessazione che appare anche più espressiva, se si ricorda che l'uscita del vino per il confine francese toccò nel 1887 (anno che non abbiamo preso a confronto perchè ritenuto anormale) la quantità di 2,783,000 ettolitri.

E' anche troppo noto che i nostri vini pagano all'introduzione in Francia in base alla tariffa generale e massima che si voglia dire, e con questo trattamento, che supera il più delle volte il valore del prodotto stesso, non è possibile ravvivare la corrente degli affari; ciò che del resto è nello scopo del regime doganale francese in vigore.

Le regioni italiane più danneggiate dal ristagno commerciale del genere sono la Sicilia e le Puglie — orbene in queste ultime abbonda la produzione dei così detti vini da taglio, di prezzo bassissimo (fra le 12 e le 17 lire in media per ettolitro) i quali, per essere smerciati in Francia, dovrebbero assolvere un diritto di entrata, che varia fra le 15 e le 23 lire per ettolitro (in cifre tonde) secondo i gradi di forza alcoolica.

Credito, industria e statistica

I nostri Istituti d'emissione.

Avevano al 30 giugno scorso una circolazione complessiva di L. 985,274,193.97, contro una riserva di L. 445,933,570.19; ossia la circolazione stava alla riserva nel rapporto di 100 a 40.525.

Non sono comprese in queste cifre:

a) la circolazione per conto del Tesoro per L. 93,183,152, coperta per L. 32,275,529.03 da altrettanta riserva:

b) i debiti a vista per L. 162,534,781.51.

Sommando tutti questi elementi si ha:

Circolazione e debiti a vista L. 1,273,267,654.51
Riserva metallica » 445,939,570.19

Rapporto della circolazione alla riserva: *100 a 35.02.*

I 445,933,570.19 della riserva metallica erano formati per

L. 386,456,770.51 dall'oro,
» 59,364,297.40 dall'argento,
» 118,502.28 dal bronzo,

cioè nella misura di 86.66 per 100 dalla riserva in oro.

Situazione della Banca Nazionale

Ecco, secondo il solito, la situazione della Banca Nazionale al 30 giugno in confronto della decade precedente:

ATTIVO

	20 giugno 1892	30 giugno 1892
Moneta metallica . L.	219,343,000 —	228,032,000 —
Biglietti ex consorziali e di Stato . »	4,472,000 —	8,283,000 —
Portafoglio . . . . . »	362,929,000 —	362,547,000 —
Anticipazioni . . . . »	62,015,000 —	62,021,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . »	73,511,000 —	74,066,000 —
Fondi sull'estero . . »	14,879,000 —	14,043,000 —

PASSIVO.

	20 giugno 1892	30 giugno 1892
Circolazione . . . . L.	562,262,000 —	594,844,000 —
C.C. e altri debiti a v. »	88,214,000 —	85,484,000 —
C.C. » » a sc. »	117,942,000 —	107,268,000 —

La ferrovia del Gottardo.

Gli introiti lordi del movimento, durante il 1° semestre 1892, salirono a 6,451,667 lire, con aumento di L. 201,937 in paragone del secondo semestre corrispondente 1891.

Anche le spese d'esercizio aumentarono da lire 3,294,608 a lire 3,392,565, vale a dire di 137,957 lire; di guisa che l'aumento effettivo degli utili, liquidati in L. 3,059,102, discende a L. 63,980.

Le spese d'esercizio stanno agli introiti lordi nella seguente misura:

1° semestre 1891 — come 52,07 a 100
1° semestre 1892 — come 52,59 a 100

ossia, nel 1° semestre 1892 « le spese d'esercizio « aumentarono in un rapporto maggiore degli introiti. »

Il mercato del caffè.

Anche nel 1° semestre 1892 ha continuato il movimento discendente, già constatato nei semestri anteriori, del commercio del caffè sui principali mercati dell'Europa.

Contro 10,764,500 balle vendute nel 1° semestre 1891, stanno per il corrispondente semestre 1892 sole 8,301,500 balle.

Anche il mercato di New-York segna una diminuzione, essendo discesa la vendita da 3,371,500 a sole 2,795,000 balle.

E' fenomeno passeggiero, dovuto a cause transitorie, od è permanente, che indica un minor consumo di cotesto aromatico coloniale?

La popolazione dell'impero tedesco.

Una recente pubblicazione dell'ufficio della Statistica tedesca, la fissava al 1° dicembre 1890 in 49,428,470 abitanti, dei quali 24,230,832 maschi e 25,197,638 femmine, con aumento assoluto, durante il quinquennio 1885-1890, di 2,572,766 abitanti, che corrisponde all'aumento medio annuale del 10,98 per mille.

L'acquisto dell'isola di Helgoland ha contribuito all'accrescimento della popolazione con 2086 abitanti, cifra assolutamente insignificante.

Ecco il movimento della popolazione dalla costituzione dell'impero tedesco al 1° dicembre 1890 predetto:

1. dicembre	Abitanti	Aumento assoluto	Aumento per mill. (a)
1871	41,058,792	—	—
1875	42,727,360	1,668,568	10,10
1880	45,234,061	2,506,701	11,72
1885	46,855,704	1,629,643	7,17
1890	49,428,470	2,572,766	10,98
Total:	—	8,369,678	8,49

Al 1° gennaio 1892 la popolazione dell'impero toccava i 50 milioni di abitanti.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei LL. PP.

ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Asta per consolidamento delle opere d'arte lungo il 3° tronco della strada nazionale n. 61 (Catanzaro).

Id. dall'Impresa Pozzuoli per ritiro di un tratto della strada nazionale alle ripe di Roncaiolo e corrispondente difesa del Trebbio (Piacenza).

Id. dall'Impresa d'Ambrosio per la costruzione del 5.o tronco della strada provinciale n. 14 (Caserta).

Id. dall'Impresa Venturelli per sistemazione del tronco Fanano-Rio Borgo nella provinciale n. 40 (Modena).

Id. dall'Impresa Nardo per costruzione di una casa cantoniera doppia, in contrada Mastro Elia, lungo il 3° tronco della strada nazionale n. 63 (Catanzaro).

Id. dall'Impresa Cesaroni per la costruzione del tronco Rivarolo-Mignarego della ferrovia succursale dei Giovi.

Progetto modificato di lavori di riparazione e di difesa della strada provinciale N. 132, detta di Tidone (Pavia).

Id. per la costruzione di un ponte in ferro sul Rionero, alla progressiva 8698.25 della Nazionale N. 25 del Moncenisio (Torino).

Completamento del tronco da Borello a Rosetto, della strada provinciale N. 100 della legge 23 luglio 1881 (Chieti).

Perizia per riparazioni di una frana lungo il tronco Casale Seviora-Ponte delle ferriere, della provinciale N. 195 (Perugia).

ATTI DEL GOVERNO

R. esercito. — Il Bollettino di ieri contiene le seguenti disposizioni:

Carabinieri reali — Pirolo Luigi, capitano — Rimosso dal grado e dall'impiego.

Fanteria. — Merighi Romildo, capitano — Revocato dall'impiego.

Maddaloni Antonio, Volterra Lodovico, capitani — Collocati posizione ausiliaria.

Crosetti Romolo, tenente — Dispensato dal servizio.

Malvaioli Francesco, tenente — Dimissioni dal grado.

Mariani Alfonso, Cipriani Ettore, tenenti — Trasferiti in aspettativa per riduzione di corpo.

Organini Giuseppe, sottotenente — Trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Arma di cavalleria — Agnelli Giovanni, tenente — Collocato in aspettativa.

Castellani-Varzi Carlo, tenente — Dispensato dal servizio.

Arma di artiglieria — Boggero Silvio, Di Pastena Gaetano, capitani — Collocati posizione ausiliaria.

De Simone Filippo, capitano — Collocato aspettativa per sospensione impiego.

Corpo sanitario militare — Persichetti Carlo, maggiore medico — Collocato in aspettativa.

Corpo contabile militare — D'Errico cav. Raffaele, maggiore — Collocato a riposo.

Sanfelici Ruggero, capitano — Collocato in aspettativa.

APPENDICE 43

I

COLLETTI NERI

di F. DU BOISGOBEY

— Parlate, signore, mormorò Cristiana, stupefatta e turbata da quell'esordio singolare.

— Dove diavolo vuole arrivare? — dicevasi il barone meno spaventato, ma non con minore imbarazzo.

— Vi ricordate, riprese Liardot, del giorno in cui vi portai, nella prigione della Force, l'ordine di liberazione che aveva ottenuto da Fouquier Tinville per la figlia dell'ex-conte di Limeuil, chiamata a comparire l'indomani al cospetto del tribunale rivoluzionario?

— Me ne ricordo, signore, e mi ricordo pure che quel giorno giurai di portare e di rispettare il vostro nome.

— Ci sono, pensò l'emigrato; è un'atto di accusa in tutte le forme che ci sciorina. C'è del procuratore, in questo affarista!

— Vi so grado di aver tanta memoria, continuò il marito, e per provarvi che nemmeno io nulla oblii, aggiungo che io pure vi feci un giuramento... quello di non prevalermi giammai dei diritti che mi dava la legge su voi, e contentarmi di restare il più devoto dei vostri amici. Questo giuramento, credo, di averlo osservato.

— Lungi da me il pensiero, signore, di negar ciò; voi foste per me più che un amico, mi avete circondata di cure, colma di benefizi, protetta così come lo avrebbe fatto il padre mio, se foste riuscito a salvare pur esso.

— Non crediate che io voglia esigere da voi della gratitudine; tengo solo a constatare che ho adempito il mio dovere in tutta la sua estensione. Non ho che un solo torto a rimproverarmi e ve ne faccio giudice.

« E' quello di avervi nascosto che cospiravo e che vi esponevo quindi alla rovina che può cogliermi, forse anco alla proscrizione che può colpirmi.

— Se voi m'aveste confidato il vostro segreto, sarei stata felice di dividere i vostri pericoli.

— E' precisamente ciò che voleva evitare, e d'altronde io sognava altra cosa. Io sognava di associarvi al successo senza associarvi al pericolo dell'intrapresa. Sognava di venirvi a dire un giorno: Cristiana, voi siete libera, perchè il nostro re ha ripresa la sua corona, e vi renderà il vostro grado. A voi adesso decidere della sorte dell'uomo che vi ha dedicata intiera la vita, e che sarà pronto a morire, egli, oscuro plebeo, per la nobile erede dei conti di Limeuil.

Cristiana celò il viso nelle mani e il Barone si morse le labbra.

Il linguaggio di quel plebeo l'aveva colpito nel suo orgoglio di patrizio e cominciava a trovarsi molto piccino dinanzi a quella schiacciante semplicità.

— Vi devo una confessione completa — riprese Liardot. — Bisogna dunque che vi confessi le folli speranze in cui mi era cullato.

« Mi sembrava, nella mia ingenuità, che la mia abnegazione avrabbe potuto commuovervi, che i servizi resi alla causa monarchica potrebbero lavare la macchia della mia nascita e ricomprare l'indegnità della mia condizione. Certo, alzandomi fino a voi, signora, voi mi avreste pagato centuplicatamente, e non avrei dovuto alzare le mie mire fino a quel favore.

« Voi non avete atteso la caduta del Direttorio per atterrare il mio orgoglio, e facendomi sentire più presto che io nol pensassi, la distanza che ci separa, voi mi avete rispaamiata una disillusione ben altrimenti amara. Lungi dal rimproverarvene, ve ne ringrazio.

Cristiana lasciò sfuggire un singhiozzo.

— Ciò di cui vi rimprovero, signora, è di avermi ingannato; ingannato me, che sarei morto più presto che fallire alla fede giurata.

— No... no, ciò non è... ne prendo Dio a testimonio! — disse la giovane con sforzo.

— Non bestemmiate: so tutto.

— Signore! — disse Emerico con una collera mal repressa — vi do la mia parola di gentiluomo che la signorina di Limeuil non fu mai la mia amante, che essa è mia fidanzata da cinque anni, e che sarà presto mia moglie.

— Vi credo, signore, ed è perchè vi credo che mi lagno di essere stato ingannato.

— Oh, questa volta è troppo! — sclamò l'emigrato. — E voi mi spiegherete...

— Vogliate farmi la grazia di lasciarmi finire un colloquio che non vi riguarda. Ne avrò un altro adesso adesso con voi.

Candeilh trasalì, e si rassegnò a mordere il suo freno.

— A voi, signora — continuò Liardot — rimprovererò di non avermi detto, il giorno in cui avete consentito a sposarmi, che il vostro cuore e la fede vostra erano con un altro impegnati.

— Me l'avete voi chiesto? — mormorò Cristiana.

— No; e convengo anche che, se pur mi aveste fatta questa confessione, avreste in me trovata la medesima devozione e lo stesso rispetto. Solamente avreste agito più lealmente prevenendomi che nulla avevo da attendere per l'avvenire.

« E poi, devo dirvelo? Io aveva collocato in alto il mio ideale, e non poteva supporre che madama di Limeuil intendesse la lealtà come la intendono quelle donne che non credono mentire contentandosi di celare una parte della verità.

— Signore! — gridò Emerico furioso. — Mi sembra che voi abusate crudelmente del caso che mi mette a vostra disposizione.

— Non credo — rispose severamente Liardot.

— D'altra parte, ho detto a madama ciò che aveva a dirle, e siete voi adesso che dovete rispondermi.

— Son pronto — brontolò il Barone, che provava tutte le pene del mondo a contenersi.

— Io ho pure, signore, a fare appello alle vostre rimembranze — riprese il capo dei *Colletti neri* con una cortesia glaciale.

— Evitatevi questo disturbo — interruppe Emerico — ho la memoria buona, vi prego crederlo, e mi ricordo a meraviglia che avant'ieri stavo per essere appeso per la gola, quando vi siete compiaciuto di domandare la mia grazia agli amabili confratelli che volevano trattarmi come un semplice tagliaborse.

« E' vero che un'ora prima voi mi avevate fatto arrestare da degli ignobili cialtroni ai quali rimpiango ancora non aver rotta la testa, ma in fondo io riconosco volentieri che, senza di voi, io sarei a quest'ora seppellito come un cane in fondo ad una cantina.

« Solamente voi mi permetterete di non sapervene molto grado, attesochè se voi avete sostenuta la mia causa presso i vostri accoliti mascherati, egli è che voi credevate la mia vita più che la mia morte utile agli interessi del complotto.

« Quindi, se pretendete farmi arrossire della mia ingratitudine, v'ingannate a partito.

« Altrettanto varrebbe a rinfacciarmi il desinare che mi deste stasera.

Il seguito in quarta pagina.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Livorno, 23, ore 12,10. — E' morto a Pisa Ugo Forbes, nato in Inghilterra, ma amantissimo dell'Italia.

Fu colonnello garibaldino. Combattè sotto gli ordini di Garibaldi nel 1849, nel 1860 e 66.

Garibaldi lo amò moltissimo e lo ricordò nelle sue memorie.

Forbes dimorò molti anni in Livorno.

Domani a Pisa gli saranno reso onoranze solenni, alle quali interverranno moltissime rappresentanze delle associazioni liberali livornesi.

— Fra i *cutter* che da Napoli erano partiti in crociera, con destinazione a Livorno, ha guadagnato il primo premio l' *Ozetta*, appartenente al marchese Ridolfi.

— Il cav. Lucifero Vassu, consigliero presso questa R. Prefettura, è stato promosso a consigliere delegato con destinazione a Siracusa.

Mentre ci congratuliamo col cav. Vassu per la sua promozione, siamo nello stesso tempo dolenti per la perdita di un così egregio funzionario.

Ferrara, 23, ore 14,20. — Mentre il capo mastro Ferdinando Ferrari, trentaquattrenne, attendeva ai lavori di collocamento di una caldaia a vapore nel canapificio del signor Wigleswortk fu sbattuto da un falso movimento contro il muro riportando gravi contusioni al petto e la frattura del cranio.

Il poveretto che ha moglie e figli è moribondo.

Pavia, 23, ore 15,30. — Notizie da buona fonte recano che venne firmato il decreto di nomina del prof. Corradi a Rettore della nostra Università.

Torino, 23, ore 16,10. — In una galleria per l'escavazione della calce presso Levone franò una volta rimanendo sepolti sei operai.

Quattro furono salvati, ma gli altri due rimasero uccisi.

Viadana, 23, ore 16,10. — Il signor Alfredo Bertolazzi, studente universitario, di 19 anni, appartenente a famiglia distintissima, mentre era a caccia, per imprudenza si uccise con un colpo di fucile.

Genova, 23, ore 16,45. — Al tiro al piccione, la gran gara *Colombo* è animatissima.

Concorrono 78 tiratori.

— Alle ferriere di Ratto, nel Comune di Prà, scioperarono venti operai addetti ai forni, causa differenze insorte nel salario.

I venti scioperanti imposero lo sciopero forzato ad altri cento operai.

Tutti gli scioperanti sono tranquilli.

TERREMOTI.

Portomaurizio, 23. — Stasera alle ore 8 3[4 fu avvertita una leggera scossa di terremoto.

Oneglia, 23. — Stasera alle 8.45 vi fu una forte scossa di terremoto ondulatorio. La popolazione uscì dalle case.

Nessun danno.

Echi del disastro di Polesella.

Rovigo, 23, ore 17,20. — Furono a Polesella circa 20,000 persone a visitare le macerie.

Un furioso temporale con pioggia e vento impedì ieri il proseguimento dei lavori di sgombero.

La pioggia ha danneggiati i muri pericolanti del Municipio.

Gli uffici comunali sono stati portati nella sede della Società operaia.

Molti edifici danneggiati appartengono ai conti Quinci e Bernardi.

La chiesa dei Cappuccini rovinata pare che sia stata costrutta verso il 1500. Era dei frati Agostiniani e si chiamava la chiesa di S. Pietro, il patrono di Polesella. I frati Agostiniani non avevano cura d'anime ed erano in lotta continua con i preti della parrocchia di S. Maria del Rosario.

Il palazzo comunale fu pure costrutto nel 1500. Appartenne alla Repubblica Veneta; fu villa dei conti Grimani e si chiamava *Magione Domenicale*.

Le sottoscrizioni procedono bene con slancio.

Il *Corriere del Polesine* ha raccolto oltre lire 2500.

In parecchi punti di questa provincia e anche di quella di Verona si sono costituiti Comitati di soccorso.

Anche i giornali lombardi e del Veneto aprono sottoscrizioni.

L'on. Sani ha mandato un lungo affettuoso telegramma al sindaco di Polesella, rammaricandosi di non poter partire da Roma essendo assente il ministro, e di non poter recarsi di persona a confortare i danneggiati.

All'on. Minelli è giunto da Monza il seguente dispaccio:

« Monza (Reggia), 21, ore 11.

« Sua Maestà il Re, dolorosamente impressionato per il grave disastro che colpiva la popolazione di Polesella, esprime alla medesima la sua viva simpatia ed attende notizie dal suo governo circa l'entità dei danni e gli opportuni rimedi.

« f.: *Rattazzi* ».

Al prefetto cav. Martina i duchi di Genova hanno mandato un primo invio di 500 lire per venire in soccorso dei danneggiati.

Il senatore conte Camerini ha offerto 1000 lire, la casa Trezza 300, l'on. Sampieri raccolse nello stabilimento di Battaglia 500 lire ecc.

I soccorsi vengono sollecitamente mandati dal prefetto al sindaco di Polesella il quale ne fa l'immediata distribuzione ai più bisognosi.

Il contegno dell'autorità, della truppa e della popolazione è ammirabile per abnegazione e per slancio di carità.

Le condizioni sanitarie

(S) **Pietroburgo**, 23. — Il governo ordinò le più energiche misure contro gli operai, che si rifiutano di lavorare sulle navi del Volga.

(N) **Parigi**, 23, ore 2.30 pom. — L'epidemia choleriforme continua a decrescere. Ieri vi è stato soltanto un decesso.

(S) **Madrid**, 23. — Vennero ordinate misure sanitarie alla frontiera per le provenienze dalla Francia, in seguito all'epidemia cholerica.

(S) **Pietroburgo**, 23. — Sono stati constatati quattro nuovi decessi di cholera a Sarapul (Wjatka).

L'epidemia cholerica però si mantiene limitata finora soltanto alle contrade già infette.

(S) **Lisbona**, 23. — Una quarantena di sette giorni è stata imposta al vapore *Congo*, proveniente da Bordeaux e diretto al Senegal.

(S) **Pietroburgo**, 23. — E' stato pubblicato un *ukase* ministeriale che permette ai parenti delle vittime del cholera di prendere parte ai loro funerali, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni sanitarie stabilite.

Tale provvedimento è stato motivato dal fatto che le popolazioni dei distretti infetti dal cholera, erano irritate pel divieto loro imposto di partecipare all'accompagno funebre dei loro congiunti morti di cholera.

La *Gazeta Lwowska* di Leopoli annunzia che in tutte le località della Galizia sono state istituite Commissioni sanitarie; nelle località al confine verso la Russia sono stati inviati dei medici.

Dalle relazioni delle autorità al confine russo, risulta che l'emigrazione dai distretti colpiti dalla malattia è molto debole e non dà adito a preoccupazioni.

***

Telegrafano da Leopoli che il governatore ha ordinato, con una circolare a tutti i comuni della Galizia, di provvedere al risanamento delle località e nel caso si manifestasse il cholera, di erigere baracche e lazzaretti.

***

Il ministro del commercio austriaco ha ordinato, a causa del pericolo del cholera, la visita medica di tutte le provenienze dai porti del Danubio.

Il municipio di Vienna avvertì gli albergatori, locandieri ecc., che essi devono denunziare l'arrivo dei forestieri provenienti dalla Russia, giacchè questi devono essere sottoposti ad una sorveglianza medica di cinque giorni.

***

Il giornale ufficiale di Budapest del 21 corr., reca un'ordinanza contro il cholera.

Essa contiene istruzioni esatte per le autorità amministrative sulle più efficaci misure profilattiche, e specifica le disposizioni sul tratto fra il Danubio ed il confine rumeno per impedire che il cholera si propaghi.

***

A Budapest desta ilarità un'ordinanza del Consiglio sanitario che raccomanda al pubblico contro il cholera: il vino rosso, la cioccolata, le acque minerali, il buon umore e niente paura.

Bagni e villeggiature

Tagliacozzo, 21 luglio — La nostra villeggiatura, auspice la famiglia Garibaldi, fiorisce rigogliosa, e Tagliacozzo per solito silenziosa e monotona, si è trasformata di un colpo.

Domenica scorsa, dopo la partenza del treno che riconduceva a Roma il generale Marselli e la sua distinta signora, venuti qui al mattino per fissare un'abitazione ove passare l'estate, il Largo del Popolo, vasto piazzale prossimo alla stazione presentava un aspetto animatissimo.

Suonava il concerto municipale e dappertutto era un brulichio di splendide visioni, di belle signore e di fanciulli vispi, fra i quali emergeva la figura del piccolo Giuseppe Garibaldi, un amore di bimbo che alla bellezza della madre accoppia la fierezza simpatica del padre.

Dopo il concerto il teatro, splendidamente illuminato a luce elettrica, dove si rappresentava l'*Elisir d'amore*, dalla compagnia diretta dal m. Conti, e posso dire che si passarono tre ore deliziose.

La sala era piena, le gallerie rigurgitavano, i palchi gremiti.

Noto della colonia forestiera, la signora Italia Garibaldi e le sue figliuole in rosa, le signorine Mazzoni, Costa, Appolloni, Garroni e Gabani, la signora Berini, la contessa Milano, le signorine Bontempi, Fanella, Pace, e finalmente le signorine Botticelli, Vacca, Gattinara e Bellantese.

Noto infine fra le signore la Botticelli, Fallace, Prosperi, Vacca, Valente, Pellacchi ed altre di cui non ricordo il nome.

Iersera, genetliaco del piccolo Giuseppe Garibaldi, ci fu festa in casa del generale.

Da Roma vennero parenti ed amici, ed al banchetto, che ebbe luogo alle ore 8 pom., presero parte il sindaco cav. Jacomini e la sua signora, il pretore avv. D'Onofrio, il dottor Marzio, l'avvocato Odorisio di Avezzano coi fratelli Fiore, il signor Prova ed il maestro Barone. All'arrosto si sentì nella via echeggiare l'inno di Garibaldi ed allora il sindaco levandosi brindò ai Garibaldi e specialmente al piccino che porta un nome sì grande.

Gli rispose commosso Menotti, ringraziandolo degli augurii rivolti a lui ed ai suoi e specialmente al suo Peppino pel quale accetta di cuore l'augurio, che sia degno del nome che porta. Proseguì applauditissimo parlando degli antichi Marsi: evocò il ricordo della battaglia di Corradino ed osservando che in essa pugnarono italiani contro italiani, lieto saluta il fischio della vaporiera che solca le nostre contrade messaggio di progresso, il quale non ci farà più assistere a guerre fratricide.

Termina brindando alla concordia di Avezzano con Tagliacozzo e della Marsica tutta. Parlarono quindi l'avvocato Odorisio, il signor Marnes, cognato di Garibaldi, brindando al sindaco ed alla sua signora, degni rappresentanti di Tagliacozzo che accoglie quanto esso ha di più caro. Chiudono la serie dei brindisi il pretore D'Onofrio, che beve a Italia Garibaldi paragonandola alla madre dei Gracchi; e la piccola Carolina Jacomini che rivolge dei versi all'eroe della festa chiamandolo « Caro e baldo fanciul figlio d'Eroi ».

Dopo il banchetto si passò in sala, dove le danze si alternarono col canto, e la deliziosa festa fu chiusa alle 3 ant., improntata sempre alla più schietta e cordiale allegrezza. *Marzio.*

Civitavecchia, 23. — Le nostre acque termali hanno qualità apprezzabilissime e completano, come stagione balneare, i bagni marittimi.

Difficilmente lungo una spiaggia marina si può avere il vantaggio di trovare contemporaneamente uno stabilimento termale. Civitavecchia ha questo doppio vantaggio e però si raccomanda fra le altre spiaggie in modo speciale.

Aggiungete che direttore del nostro stabilimento d'acque termali è il signor Cesare Lera, che a Roma è conosciutissimo per la sua squisita gentilezza, mercè cui sa cattivarsi l'animo dei suoi clienti.

Annesso allo stabilimento è l'albergo, che il signor Lera tiene fornito di ottima cucina e di vini eccellenti, locchè non guasta punto, anzi contribuisce a rendere più efficace la cura. E nonostante questo bello cose la tariffa è modesta e non viene punto alterata, come si usa in altri luoghi, durante la stagione balneare.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Alla Commenda di Milano ha ottenuto buon successo la nuova commedia dal tedesco *L'aria della capitale*.

E' un lavoro ben fatto; con parecchie lungaggini; sul tipo della solita *pochade* francese che non si riassume e non si racconta, svolgentesi intorno a tipi umoristici, grotteschi più o meno indovinati, più o meno esilaranti anche come caricature.

La nuova commedia, se non è un capolavoro, si può tuttavia sentire con piacere ed è nell'insieme di effetto sicuro.

La traduzione è meno che mediocre; in qualche punto pessima.

— Gustavo Moser ha terminato una nuova commedia in un atto, intitolata: *Il bel Guglielmo*.

Lirica — Il *Temps* riferisce che in casa del signor Carlo Lenormant, amministratore di *Une heure de musique nouvelle*, ha avuto luogo una audizione dell'*Apollonide*, dramma lirico dei signori Lecointe de Lisle e Franz Servais.

Il signor Choudens, che assisteva a questa audizione, comprò immediatamente lo spartito.

Arte — Il corrispondente di Monaco di Baviera della *Kölnische Zeitung*, parlando della sezione italiana dell'Esposizione internazionale di belle arti di colà, fa risaltare come i migliori dell'Esposizione, i quadri di Nono, Laurenti e Spreafico.

Varie — La « Pro Varese » ha indetto un concorso di Società e Scuole corali da tenersi appunto in Varese nei giorni 14 e 15 agosto.

Potranno prendere parte alla gara soltanto le Società e le Scuole legalmente costituite.

Oggetto del concorso è l'esecuzione di due pezzi musicali scelti dalle Società concorrenti, dei quali uno a sole voci, l'altro con accompagnamento di uno o due pianoforti.

Vi saranno tre premi: il 1° di lire 600, il 2° di lire 200, il 3° di lire 100.

Le domande per prendervi parte dovranno essere presentate al Comitato « Pro Varese » non più tardi del 25 luglio.

Per schiarimenti rivolgersi al dott. Enrico Zanotti, in Varese, piazza Beccaria 5.

— Il teatro di Cordova è stato distrutto da un incendio, che ha annientato inoltre diverse case circostanti.

I danni sono ingenti.

Palazzo di Giustizia

Il processo pel disastro di Grassano

(N) **Bologna**, 23, ore 17,20 — Nella causa intentata dai danneggiati nel disastro di Grassano, la Corte d'appello pronunciò una sentenza di completa assoluzione delle amministrazioni ferroviarie e degli agenti accusati.

Per l'Esposizione Nazionale in Roma

Il Comitato esecutivo ha emanato il seguente manifesto:

Italiani!

Roma, Signora di sè finalmente, sarà nel 95 da ben cinque lustri la splendida, augusta capitale di un Regno, ove 30 milioni d'italiani, per la prima volta nella storia, vivono uniti e liberi, sotto l'impero d'una sola legge e la sovranità d'una sola Dinastia: la legge decretata in pubblico Parlamento, la Dinastia eletta e acclamata dal popolo

Sì fausto e memorabile evento sarà celebrato in quest'antica Roma, un dì spettatrice dei clamorosi trionfi delle guerre di conquista, con una pacifica gara d'industri lavoratori, del pari feconda pei vincitori e pei vinti.

Qui converranno nel venticinquesimo anniversario di Roma Capitale, quanti figli d'Italia, nei campi, nelle officine, negli studi, con assidua fatica e con invitta costanza danno il vigore delle lor braccia e la maestria dei loro ingegni all'agricoltura, all'industria, alle arti, alla scienza. Qui saranno esposti in ordinata mostra tutti i prodotti del lavoro nazionale, qui, raccolti quelli dei fratelli nostri, viventi lontani dalla patria. Qui saran chiamati e verranno Italiani e Stranieri a stimare il frutto del lavoro d'un popolo risorto; di qui si trarranno gli auspici pel più lieto e fiorente avvenire della patria.

A questa santa e nobile gara, preparatevi tutti, lavoratori italiani! Niuno di voi manchi all'invito che Roma, come madre a' suoi figli, a tutti rivolge. Addestrate fino da oggi le menti, fino da oggi apparecchiate le forze, affinchè la Mostra Nazionale di Roma nel 1895 sia grandiosa e fedele specchio del vostro valore.

Dalle Alpi superbe alle marine lucenti, su nell'Insubria operosa e giù nelle feraci terre del Mezzogiorno, nelle isole elette, gemme d'Italia, nelle cento città di cui la storia s'intreccia con quella dei più grandi popoli del mondo, nelle campagne tranquille, un dì calpestate dallo straniero e rese oggi feconde dal braccio di liberi cittadini, ferva ingegnoso e gagliardo il lavoro, adinchè l'Esposizione Nazionale di Roma nel 1895, immagine schietta dell'Italia lavoratrice, la conforti e la sproni a tentare più ardui cimenti e a meritare più segnalate vittorie. Pensi ognuno che la Mostra di Roma ha da essere, anche in faccia ad altri popoli, documento e riprova della vitalità della patria. E ognuno quanto più può s'adopri e concorra, perchè la prova diventi premio, speranza, onore delle italiche genti!

Agricoltori, industriali, artigiani, ed operai d'Italia, ritemprate le fibre pel nuovo e fruttuoso certame, e sia palese e certo che l'Italia, se anche talor sottoposta a dure prove, non mai perdette, nè giammai perderà, la fiducia in sè e nei suoi gloriosi destini! E voi artisti, architetti, scultori e pittori, vanto della patria, secondate fidenti nell'agone aperto non solo a voi, ma agli artisti d'ogni nazione, in questa classica terra, unica al mondo, per gli ammirati resti degli antichi monumenti pagani, e per le opere d'arte immortali dell'Era Cristiana.

Alti i cuori e gagliarde le opere, o italiani! Pacifica e fraterna sia la lotta, ma nel pensiero sacro della patria, ciascuno combatta coll'estremo di sua possa!

Tanto vale oggi un popolo quanto per sè e per gli altri produce, nè gli è più consentito di correre all'armi che per la suprema difesa del patrio suolo. Della virtù loro in campo, già diedero prova gl'italiani nella cruenta lotta per l'indipendenza. Ma or preme più che mai, dopo venticinque anni di pace onorata, mostrare al mondo che l'Italia, tutta in sè raccolta e concorde, cerca e sa trovare nei commerci, nelle industrie, nell'agricoltura, nelle arti, nelle scienze il posto che le spetta fra le nazioni.

Così, emula di tutto, nemica di nessuna, raggiungerà col lavoro la mèta agognata, e nuovi allori aggiungendo alla sua fulgente corona, susciterà la riverenza e l'affetto delle genti civili.

Roma, luglio 1892.

Presidente del Comitato:

Baccelli comm. Guido, deputato al Parlamento.

Vice-presidenti:

Castellani comm. Guglielmo — Gravina marchese Luigi, senatore del Regno — ***Lazzaroni barone Michele — Simonetti comm. Luigi***, deputato al Parlamento — ***Tittoni comm. Vincenzo***, senatore del Regno.

Segretario generale:

Arbib cav. Edoardo, deputato al Parlamento.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 24 luglio 1892 — S. Cristina L. N.

Leva il sole alle ore 4.48 m. — Tramonta alle 7.25 s.
Leva la luna alle ore 4.47 m. — Tramonta alle 8.16 s.

BOLLETTINO METEORICO

23 Luglio 1892.

Europa pressione elevata dall'Irlanda alla Francia settentrionale, sensibilmente bassa dalla penisola balcanica al mare Nord. Mullaghmore 771; Parigi 768; Zurigo 716; Mar Nero 753.

Italia 24 ore: barometro salito dovunque, pioggie medio versante Adriatico e Sud continente; maestro forte Sardegna, Sicilia, venti qua là in forza settentrionali Centro; temperatura aumentata Italia superiore.

Mare agitato medio Adriatico, Palermo e costa sarda.

Stamane cielo misto Sicilia, Sardegna, coperto altrove; venti freschi quarto quadrante Centro Sud. Barometro 761 Nordovest e Sardegna; 756 basso Adriatico.

Mare qua là mosso.

Probabilità: venti deboli settentrionali Nord, freschi quarto quadrante altrove.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	27.4	15.6	Roma	27.2	18.0
Venezia	24.9	19.9	Foggia	25.1	13 0
Torino	26.6	16.6	Bari	21 8	17.2
Firenze	23.8	15.7	Napoli	22 8	18 2
Ancona	22.6	13.9	Cagliari	27.0	18.7
Perugia	19.8	15.0	Palermo	26.5	19.8

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	19 9	Budapest.	16 5	Zurigo . . Gr.	18 7
Pietroburgo	16 2	Trieste	20 0	Lugano	16 0
Mosca	17 3	Madrid	—	Ginevra	14 0
Odessa	25 2	Lisbona	—	Costantinop.	24 9
Amburgo	14 4	Parigi	12 6	Malta	22 2
Praga	13 5	Nizza	19 1	Algeri	—
Vienna	16 0	Monaco	15 1		

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 21 Luglio 1892.

Nati 18 compresi 3 nati morti

Morti 17 dei quali 4 sotto i 7 anni

morti

Rosati Antonio fu Sebatino, S. Benedetto, 58, vedovo
Diococo Sebastiano fu Concetto, Cerreto, 61, coniug.
Testi Adele di Luigi, Città della Pieve, 35, id.
Miconi Guendalina fu Francesco, Roma, 36, id.
Frulani M. Clementina fu Benedetto, Grottaferrata, 72, nub.
Masetti Luisa fu Angelo, Prato vecchio, 53, vedova
Cipolloni Alessandra di Mariano, Cori, 27, coniug.
Bosnacchi Bartolomeo fu Pietro, Roma, 77, ved.
Lombardi Leonilde fu Giovanni, Fivizzano, 50, nubile
Lausoni Giuseppe fu Gaetano, Fausse, 67, vedovo
De Mandret M. Caterina fu Giovanni, Morges, 73, id
Valbonesi Domenico fu Vincenzo, Forlì, 63, id.
Feri Fausto di Cesare, 7.

MATRIMONI del 20 LUGLIO

Polesa Mariano, prof. belle lettere, con Ghierini Leonilde
Mancini Alessandro, [illegible], con [illegible] Caterina
Del Pio Tommaso, vetturino, con [illegible] Maria
Menocci Narciso, sarto, con Monti Carlotta
Blanda Francesco, arrotino, con Oaldani Elvira
Sacchini Pietro, guardia municipale, con Grillanti Caterina
Gigli Filippo, cocchiere, con Turli Maria
Mondei Enrico, usciere, con Pinacelli Maria
Cicerchia Cesare, meccanico, con Matocci Rachele
Rinaldi Angelo, impieg., con Guzzoni Iti Maria.

MATRIMONI del 21 LUGLIO

Gasparri Enrico, cameriere, con Strickland Elisabetta
Palugini Domenico, fonditore, con Checchi Ginevra
Migani Alfredo, droghiere, con Iannelli Elisa
Cioffi Antonio, scalpellino, con D'Angelo Maria Teresa
Mancinelli Giovanni, condutt. di tram, con Righi Veronica
Biavasco Colombo, orafo, con Manfredi Ersilia
Berarducci Giuseppe, giardiniere, con Valle Giulia
Baldelli Angela, cuoco, con Conti Domenica
Mercalli Antonio, ingegnere, con Massimino di Ceva marchesa Gabriella.

SCIARADA.

Senza *coda* siam belle d'estate
E siam coda alle calde giornate.
Senza *core*, se in cor senti amore,
Freno i palpiti ardenti del core.
Senza *capo* ha per capo sul monte,
Donde scende nel mare lontano.
Bell'*intero*, nel cielo italiano,
Vengon gli angli, da lungi, a cercar

Spiegazione della Sciarada di ieri:
MARTE DI'.

R. LOTTO

Roma	**15**	**78**	**64**	**17**	**68**
Bari	74	54	76	66	8
Firenze	72	42	77	57	9
Milano	73	59	16	45	78
Napoli	22	73	7	68	82
Palermo	21	33	73	19	28
Torino	33	74	29	30	80
Venezia	8	79	17	33	13

Nella mezzanotte del 22 corrente spirava in Roma il

Prof. LUIGI LUNARDI

munito dei conforti della SS. religione fra il compianto dei parenti e degli amici.

Si invitano gli amici tutti ai funerali che in suffragio dell'anima sua benedetta avranno luogo nella chiesa di S. Vito lunedì 25 corrente alle ore 9 ant.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un predecessore di Succi.

Telegrafano da Roma alla *Paix* essere stato scoperto un curioso documento nella biblioteca del Vaticano.

Da esso risulta che, sotto il regno del papa Clemente V, nel 1306, un francese, che era al servizio pontificio, fece un pellegrinaggio a Gerusalemme.

Al suo ritorno dalla Terra Santa egli cessò di mangiare. Almeno nessuno lo vide prendere nutrimento.

Questo digiunatore, che pretendeva di essere vissuto due anni senza cibo, fu considerato come un santo. Più tardi però fu sospettato di stregoneria e di magia, fu frustato nella piazza pubblica ed esiliato da Roma.

Elefante carnefice.

E' morto testè in età molto avanzata, l' ultimo degli elefanti, incaricati di giustiziare i condannati a morte nelle Indie, e il cui impiego era stato da molto tempo soppresso dal governo britannico.

L'animale era addestrato ad afferrare colla sua proboscide i condannati a morte, a bilanciarli a destra e a sinistra, poi a dar loro dei calci, avendo cura di non schiacciarli, allo scopo di farli soffrire per più tempo.

Poi strappava loro ambedue le braccia, sfondava loro le coste, appoggiando i piedi anteriori sul loro petto e non aspettava che un segnale per dar loro il colpo di grazia, stritolando loro il corpo sotto i due suoi ginocchi.

COSE LOCALI

L'appalto dell' Esattoria comunale.

Nel nostro numero dell'altro giorno ne abbiamo pubblicato l'avviso di appalto pel periodo 1893 97.

Questa dell' appalto esattoriale, è una questione abbastanza importante, che ci sembra non interessi chi dovrebbe occuparsene (e non abbia interessato il Consiglio quando fu chiamato a pronunciarsi) nella misura, che il vantaggio della cittadinanza richiede.

E perciò noi abbiamo voluto assumere le più precise notizie e, scrivendo queste righe, ci preoccupiamo della grande maggioranza dei cittadini, di quella grande massa, che per le dolorose condizioni economiche attuali, è più esposta a sentire il danno di un sistema di esazione fiscale, inesorabile.

E' debito di giustizia di premettere, che da vent'anni l'esattoria di Roma non ha sollevato lagnanze e, tranne qualche piccolo inconveniente, impossibile ad evitarsi in così grande azienda, ha sempre proceduto in modo da riscuotere la generale approvazione.

E' giustizia il dire, che l' Esattore (Banca Romana o Ditta Trezza) ha sempre saputo usare con lodevolissima moderazione di quella formidabile arme, che è la legge del 20 aprile 1871.

Ora, l'attuale esattore, il quale ha una cauzione costituita, un impianto già fatto, una amministrazione perfettamente organizzata e un personale, dopo le note malversazioni, diligentemente epurato e competentissimo: questo esattore, diciamo noi, non si vale della facoltà accordatagli dalla nuova legge del 14 aprile 1892, per chiedere la sua riconferma nell'alto ufficio.

Che cosa prova questo fatto? Prova, a nostro credere, che le condizioni sono molto cangiate.

Il carico annuo delle imposte, che toccò quasi i quaranta milioni, è sceso fino a non raggiungere i trenta, ed è errato l' avviso d'asta che lo prevede a trentacinque. E in proporzione al diminuire delle imposte sono invece cresciute le difficoltà di esigerle. L'industria edilizia è paralizzata; moltissimi stabili che, o incompiuti rappresentano dei non valori, o sono scarsamente redditizi; il commercio anemico; i fallimenti all'ordine del giorno; un cumulo enorme di residui inesigibili e la certezza d'una costante rilevantissima esposizione di capitali, la quale sarà accresciuta dalla nuova tassa di famiglia, che, a prescindere dal modo come fu accertata e dal nuvolo di reclami che ha sollevato, darà nei primi anni, come tutte le tasse nuove, un gettito meschinissimo.

E di fronte a questo stato di cose s'indice la gara allo stesso aggio di 0,70 per cento? Ciò equivale, a parer nostro, o a fare cosa non seria, e quindi improduttiva di risultato, o a volere che il nuovo esattore si rivalga a danno dei piccoli e poveri contribuenti, con uno spietato esercizio dei suoi diritti, con una rigida applicazione di quella legge, che può far costare alla maggioranza, in moneta di angherie e di spese fiscali, cento volte tanto quei pochi centesimi di maggior aggio, che il grasso contribuente risparmia.

E così, come al solito, son sempre gli stracci che vanno all'aria.

Ora noi chiediamo: è questa giustizia? è questo il modo di rendere tollerabili alla massa le tristi condizioni dei tempi e la somma enorme delle gravezze che la opprimono?

Torneremo sull'argomento.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 26,4 — minimo 18,0.

Pei danneggiati di Sasso. — La nostra Amministrazione ci comunica la seguente:

« Praduro e Sasso, 22 luglio 92.

« Nell' accusare ricevimento della somma di L. 80 (ottanta) raccolte da codesto giornale a vantaggio dei danneggiati dal disastro qui avvenuto il 24 scorso mese, sento il dovere di porgere, a nome di questa comunale rappresentanza, sentite azioni di grazie ai generosi che cooperarono a quest'opera di filantropia e carità.

« Coi sensi della maggiore osservanza

« Il sindaco: *Rossi*. »

Il ponte di Adriano — Un giornale della sera ha accennato a scoperte di notevole importanza archeologica, che si sarebbero fatte nei lavori di prolungamento del ponte S. Angelo.

Sta infatti che molti frammenti architettonici e pezzi di scultura vennero in luce, che erano stati impiegati come materiale da costruzione nella cinta muraria di Urbano VIII.

Questi frammenti e sculture vengono raccolti con cura e saranno trasportati al Museo Nazionale alle Terme Diocleziane, dove verranno decifrati ed illustrati; ma la scoperta più importante, quella che per la storia dell'arte è un vero tesoro, è la parte tornata in luce del ponte monumentale costruito già da Adriano per l'accesso al gran Mausoleo.

Questa giaceva sepolta fino dal Medio-Evo sotto la piazza di ponte S. Angelo, ed è un vero miracolo di architettura antica. E' bellissimo, decorato da pilastri, con fornici pel passaggio delle acque.

Disgraziatamente il piccone demolitore distruggerà in breve ogni cosa, essendo indispensabile per la sistemazione del Tevere in quel punto, la costruzione di due altri archi alle estremità del ponte, grandi come i tre centrali attualmente esistenti, e perciò si prenderanno disegni e fotografie di tutto ciò che è venuto in luce, prima che la costruzione del nuovo muraglione sulla sponda sinistra, obblighi a distruggerla in parte ed in parte a seppellirla nuovamente.

Gli architetti e l'on. Martini. — Una Commissione dell'Associazione artistica fra i cultori di agricoltura, composta del presidente architetto Francesco Azzurri, del vice-presidente architetto Pio Piacentini, e del segretario architetto Vittorio Mariani, è stata ricevuta da S. E. il ministro della pubblica istruzione, on. Martini. La Commissione presentò al ministro gli ossequi dell'intera Associazione ed una copia dell'Annuario sociale; gli dette conto dello stato dei lavori in corso per il progetto di restauro dell' importante Basilica di S. Maria in Cosmedin, ed espresse i voti per la desiderata riforma delle scuole di architettura.

Il ministro, con squisita gentilezza, ringraziò sentitamente la Commissione, si interessò del progetto relativo a S. Maria in Cosmedin e diede affidamento di presentare quanto prima un progetto di legge per le scuole di architettura.

Associazione della Stampa — L'altra sera, l'Assemblea dell'*Associazione della Stampa* ha cominciato la discussione del nuovo regolamento per l'istituzione di posti a beneficio dei figli di pubblicisti nel nuovo Collegio di Anagni. Si è rinviato il seguito della discussione ad una nuova Assemblea che sarà convocata quanto prima. Frattanto ci si prega d'invitare i signori soci, i quali avessero osservazioni od emendamenti da proporre sul nuovo regolamento, a volerli far pervenire per iscritto alla Segreteria dell'Associazione che li sottoporrà al Consiglio direttivo.

Carabinieri a Ponte Molle — E' stata messa una nuova stazione di carabinieri a Ponte Molle.

La forza della nuova stazione si compone, per ora, di otto carabinieri a cavallo, di un maresciallo, di un brigadiere e di un vice-brigadiere.

Il fabbricato, adattato appositamente a tale uso, trovasi a destra della piazza di Ponte Molle.

Nel pianterreno, oltre alle scuderie, vi sono le celle di sicurezza per uomini e donne, e la camera del piantone presso l'ingresso.

Al primo piano, composto di 12 stanze, si trovano gli uffici, l'abitazione pel maresciallo con ingresso anche separato, stanzone di riunione, e una scala segreta che mette alla via delle Corse.

Al secondo piano, vi sono le camere ad uso abitazione dei carabinieri, del brigadiere e vice-brigadiere.

I locali sono aereati e muniti di tutti i comodi possibili, compresa la condottura dell'acqua Marcia.

Pei volontari demaniali. — Nei giorni 21 e seguenti del mese di novembre avranno luogo gli esami per il passaggio ad impiego retribuito dei volontari demaniali nominati a tutto il 10 novembre 1890.

Questi esami si terranno in Roma, nei locali dell'Intendenza di finanza, per i volontari appartenenti alle provincie di Roma, Ancona, Aquila, Ascoli, Macerata e Perugia.

All'Accademia di S. Cecilia — Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni del Liceo Musicale di Roma.

V'intervennero l'on. Ronchetti sottosegretario di Stato all'istruzione pubblica, il Prefetto, il Sindaco, l'on. Bonghi, l'on. Finali, il conte di S. Martino, i maestri Marchetti, Sgambati, Falchi e tutti i professori del Liceo e moltissimi alunni ed alunne.

Prima della premiazione fu eseguito uno scelto programma, nel quale figuravano brani di musica di Beethoven, Rossini, Wollenhaupt, Chopin, Liszt, Mozart per opera degli alunni del Liceo sig. Calamani Giovanni, Strutt Arturo, Pettini Alfredo, Corsi Giuseppe, Pasini Carolina, Fiorelli Arturo, Galamini Ines.

Si diede quindi lettura della relazione del direttore alla Commissione amministrativa del liceo musicale.

Da essa risulta che nell'anno decorso frequentarono l'istituto 153 alunni: l'esame di licenza fu superato da 11 alunni, quello di passaggio da 104, risultando fra tutti 76 premiati, e le scuole complementari furono frequentate da 119 allievi.

La relazione rileva specialmente i successi ottenuti nella scuola di canto della nuova insegnante signora Zaira Falchi.

Si procedette quindi alla distribuzione dei premi:

Conseguirono le due medaglie straordinarie del Ministero dell'istruzione pubblica: Setaccioli Giacomo in composizione, e Galamini Ines per pianoforte.

Ottennero la licenza in composizione: Setaccioli Giacomo, De Angelis Teofilo, Baiardi Francesco, Ugolini Enrico, Molaioli Lorenzo.

Nel pianoforte: Galamini Ines, Polacco Marianna, Amat Giuseppina, Farina Ester.

Nel violino: Lodrini Rosa, e nell'arpa Polci Maria.

Furono premiati, in contrappunto: Faini Giuseppe, Acquasanta Costantino, Angelelli Carlo.

In composizione: Vita Ulderico, Marengo Ettore, Baiardi Francesco, Ugolini Enrico.

In armonia: Bastini Alessandro, Cocchi Adalgisa, Tosi Alfonso, Giusfredi Rina.

In canto: Calzolaio Maria, Marri Giulio, Chiaricci Lucia, Pasini Carolina.

Nel pianoforte: Cerulli Emilia, Galamini Ines, Polacco Marianna, Avani Maria, Miege Virginia, Gai Lucia, Nasi Beatrice, Corinaldesi Gabriella, Reanda Ida, Cari Maria, Forkeim Matilde, Di Tucci Carolina, Lasina Ida, Giani Giuseppina, Gentili Virginia, Bosgiotti Opimia.

Nel violino: Calamani Giovanni, Strutt Arturo, Fiorelli Arturo, Colombo Giulia, Ranieri Enrico, Luciotto Giuseppe, Bastini Alessandro.

Nella viola: Raffaeli Ermenegildo — Nel violoncello: Morelli Gaetano — Nel contrabbasso: Calligani Urbano — Nell'arpa: Dolci Maria — Nel clarino: Manoni Riccardo — Negli ottoni: Cardoni Alessandro.

Negli elementi: Cardoni, Dall'Orso, Pasini, Gatti Carlo, Pilati Giulia, Colombo Giulia, Santanera Fulvia, Tofanelli Margherita.

Nel canto-corde: Franzi Maria, Franzi Clotilde, Merlo Pierina, Orazi Ginevra, Pace Clotilde, Rinaldi Assunta, Rasori Gioacchina, Tallocchini Liberare.

I fattorini telegrafici e le mancie di ferragosto. — « Ad evitare inganni ed abusi nella ricorrenza di ferragosto — dice, in un suo comunicato, il direttore dell'ufficio centrale telegrafico — si previene il pubblico di guardarsi dalle richieste di mancie che possono essergli rivolte dai fattorini telegrafici, o da individui che cessarono dall' esser tali, pur continuando a vestire abusivamente la divisa uniforme.

« Si avverte il pubblico che i fattorini in servizio dell'amministrazione portano sul berretto il rispettivo numero d'ordine; epperciò si pregano coloro ai quali fossero richieste mancie, di osservare tale numero per designarlo all' amministrazione che, soltanto in tal modo, potrà essere in grado di punire i colpevoli. »

Licenziati ginnasiali — Ecco l'elenco degli alunni promossi all'esame di licenza nel R. Ginnasio E. Q. Visconti.

Barbosi Achille, Bichelli Mario, Biolchini Francesco, Bordi Alfredo, Bordi Terzo, Camponeschi Virginio, Canonico Giuseppe, Cardinali Pericle, Cerletti Ugo, Colombo Romeo, Colonna Arrigo, Cortini Alfonso, Crispolti Luigi, De Paoli Antonio, Depretis Agostino, Di Nola Angelo, Falcetti Pietro Paolo, Fantoli Giacomo, Fini Costantino, Fortini Torello, Garneri Giuseppe, Gioazzini Francesco, Magalli Achille, Marchiafava Emilio, Mascelli Fulvio, Mattiangeli Gaetano, Micucci Giuseppe, Modigliani Guido, Pacifici Lorenzo, Palombi Fabio, Peragini Remo, Piccolomini Silvio, Ponti Giuseppe, Reli Giulio, Rosco Italo, Scafi Cesare, Tagliacozzo Dario, Viola Remo, Wolynski Stanislao, Zanazzo Ferdinando, Zolla Giovanni.

Gli esami per gli alunni esterni cominceranno domani, lunedì, alle 8 pom.

Monumento a Cossa. — La Commissione esecutiva ha pubblicato il resoconto finanziario pel monumento a Pietro Cossa.

Da esso risulta che, a tutto il marzo 1892, furono incassate L. 15.486.15 contro una spesa ammontante a L. 15,729.75.

Nell' entrata, peraltro, non è compresa la somma di L. 500, deliberata dal Consiglio comunale di Roma e non ancora pagata, perchè non richiesta, desiderandosi dalla Commissione un concorso maggiore da parte del Municipio.

In una relazione, acclusa al resoconto, la Commissione riassume il proprio operato allo scopo di dimostrare che non è venuta meno al suo dovere, concludendo col domandare al Consiglio comunale che provveda alla esecuzione del basamento in granito pel monumento e alla concessione dell'area relativa sulla piazza del Collegio Romano.

Società Romana Tramways-Omnibus — Questa mattina, 24, venne attivato il servizio di un *Omnibus* che, partendo da piazza Venezia, e percorrendo le vie Corso Vittorio Emanuele, Teatro Argentina, Arenula, ponte Garibaldi e Viale del Re, trasporta i viaggiatori alla Stazione ferroviaria di Trastevere, dalle ore 7 1$|$2 ant. alle ore 10 pom., per le partenze e per gli arrivi dei bagnanti di Ladispoli. L'*Omnibus* muove da piazza Venezia mezz' ora avanti ciascuna partenza. Prezzo per ogni persona cent. 15.

— Incominciando poi da domani, lunedì, ed in via di esperimento, (eccettuati i giorni festivi) verranno eseguite delle *gite serali estive* coi *Tramways* di piazza Venezia a S. Giovanni dalle ore 8 alle 10 pom. con biglietto speciale, valevole per la stessa sera soltanto, al prezzo ridotto di cent. 35 compreso il ritorno.

Consorzio antifilloserico laziale. — Ieri, nelle sale del « Circolo enofilo italiano, » per iniziativa del Circolo stesso, si è tenuta una riunione per proporre la costituzione di un consorzio antifilloserico laziale.

Vi è intervenuto il prefetto, il cav. Ostini per il Comune di Roma, le rappresentanze delle Associazioni agrarie e commerciali di Roma e del circondario, molti sindaci, proprietari, viticultori ecc.

Fu in massima deliberata la costituzione del consorzio.

Stante l'abbondanza della materia, daremo domani un più esteso resoconto dell'importante riunione.

Lavori pubblici. — Il Consiglio superiore dei LL. PP. ha approvato, ieri, fra altri, i seguenti progetti, di speciale interesse per Roma:

Sistemazione di una parte del terreno del Policlinico e costruzione di una nuova scala d' accesso all'Istituto fisico della R. Università.

Per gl'ingegneri — Presso la nostra Camera di commercio sono ostensibili gli atti che regolano un concorso bandito dal municipio di Alessandria d'Egitto per un progetto di risanamento, mercè la canalizzazione, della insalubre città.

Gli ingegneri italiani hanno tempo a concorrervi fino al 3 dicembre, corrente anno.

Tombola. — Ricordiamo che oggi, alle 6 1$|$4 pom., verrà estratta — a Villa Borghese, piazza Siena — una tombola di L. 3000 a totale beneficio della Società cooperativa di lavoro edilizio fra gli operai di Roma.

La tombola sarà divisa così: quaterna, lire 200; cinquina, lire 300; prima tombola, lire 2000; seconda tombola, lire 500.

La tombola sarà preceduta da un divertimento popolare e cioè: da un libero assalto agli alberi della cuccagna con molti premi.

L' ingresso alla Villa è libero; e, per comodità degli abitanti nei quartieri alti, sarà aperto anche il cancello di Porta Pinciana.

Per Chicago. — L'altra sera, è partito per Chicago il sig. Vincenzo Zeggio, commissario ufficiale della sezione italiana alla Esposizione mondiale colombiana di quella lontana città.

Feste in provincia. — Le Società del tiro a segno nazionale e l operaia di S. Vito Romano hanno stabilito di celebrare con un po' di festa la loro fondazione.

Ed a tale scopo, sotto gli auspici dell' on. Augusto comm. Baccelli, senatore del Regno, presidente onorario, si è formato un Comitato per solennizzare con pubbliche feste il lieto avvenimento nei giorni 27 e 28 del prossimo agosto.

Il Comitato ha deliberato che il giorno 27 sia consacrato ad una splendida gara di Tiro con magnifici premi ai vincitori.

Gli altri divertimenti verranno indicati nel programma generale delle feste, che si pubblicherà a giorni.

La popolazione di San Vito, sempre cortese ed ospitale, non mancherà anche questa volta di accogliere con viva soddisfazione coloro che vorranno compiacersi di accorrere lassù a respirare, anche per poche ore, quelle aure vitali e balsamiche.

I Ciceroni. — Il 1° ottobre prossimo andranno in vigore le nuove tariffe per le *guide dei forestieri* — o *Ciceroni* — le quali dovranno essere rimunerate così:

Per la prima ora, anche non compiuta, lire 3.

Per ogni ora, dopo la prima, lire 2. Le frazioni di ora si pagano in proporzione di lire 2.

Per l'accesso ai musei, monumenti, ecc., per cui esiste una tassa d' ingresso, il forestiere deve anche pagare il biglietto d'ingresso per la guida, ove sia richiesto.

Queste tariffe valgono per le sole « guide pubbliche di Roma » e non sono applicabili nè alle guide che accompagnano i forestieri per ordine degli albergatori, nè alle guide che fanno il servizio nell'interno dei musei e dei monumenti.

Le guide pubbliche di Roma, per aver diritto alle dette tariffe, debbono avere il certificato prescritto dall' art. 72 della legge di pubblica sicurezza e il permesso municipale che viene rilasciato in seguito ad un attestato dell'ufficio di archeologia al Campidoglio.

Le guardie municipali assegneranno il numero e il posto alle guide, le quali non dovranno molestare i forestieri, ma aspettare di essere richieste.

Concorso. — A tutto il 29 corr. è aperto il concorso per terna all'esercizio della esattoria consorziale di Palombara Sabina e Montefiavio per il quinquennio 1893-97.

L'asta sarà aperta sulla base di lire 3 per ogni cento lire di versamento d' imposte, sovrimposte, tasse, ecc.

Per essere ammessi alla terna devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, avere eseguito il deposito di 3046,88, il quale corrisponde al due per cento della presunta riscossione annuale.

Per tutte le altre condizioni, rivolgersi alle segreteria dei comuni consorziati.

In Vaticano — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in privata udienza monsignor Tommaso Bonacum, vescovo di Lincoln.

— E' partito in congedo il marchese Pidal, ambasciatore di Spagna presso la S. Sede.

— Il Papa ha risposto con una lettera autografa a quella inviatagli dalla Regina Amelia di Portogallo,

— Il cardinal Parocchi ha proceduto alla benedizione del nuovo altar maggiore nella chiesa di S. Anna in via Merulana.

— Fra qualche giorno sarà ricevuta in udienza dal Papa una famiglia inglese residente a Livorno testè convertita al cattolicismo.

Assemblee e Società. — Oggi, 24 corr., assemblea generale della « Società fra stagnari, metallari, cristallari ed apparecchiatori a gas » — alle ore 9 ant. — nella sede sociale posta nel vicolo de'Soldati, 23, p. 1°.

— Oggi, alle 5, adunanza dei soci della *Croce d'Oro* — via Cernaia, 23 — per continuare la discussione dell'ordine del giorno stabilito nella seduta precedente.

— I membri dell' « Associazione romana » sono chiamati oggi, domenica, nella sede sociale per la elezione delle varie Commissioni nelle quali è divisa l'Associazione.

Le urne resteranno aperte dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

I drammi del matrimonio. — I coniugi Maria e Romeo Muccini, romani, da circa due anni vivono separati, in seguito alle continue liti che avvenivano fra loro, poichè il Muccini non era troppo amante del lavoro.

Maria, che è una bella donna di 27 anni, e che campa alla meglio vendendo frutti al mercato dei Cerchi, era ritornata a vivere colla madre, Isabella Campagna, e col fratello Francesco, in piazza S. Cosimato N. 4.

Il marito più volte l'aveva minacciata di morte se non si riuniva a lui; ma Maria, nonostante questa minaccia, fu sempre sorda; anzi, da circa un mese, aveva presentato regolare istanza al tribunale per la separazione legale.

Questo fatto maggiormente irritò Romeo Muccini, il quale, ieri mattina all'alba, aspettò la moglie al Ponte Palatino, sapendo che essa sarebbe passata di là in compagnia della madre.

Infatti, vedere la Maria e saltarle addosso armato di coltello, fu l'affare di un minuto.

La poveretta cercò difendersi, ma Romeo, accecato dalla rabbia, dalla gelosia e da tante altre male passioni, le vibrò nove coltellate, fortunamente non gravi, al collo, al ventre ed al petto, dandosi poi alla fuga,

Maria Muccini, soccorsa dalla madre e da altri cittadini, fu accompagnata alla Consolazione, ove venne giudicata guaribile in 15 giorni con riserva.

L'arresto di un negoziante. — In via dello Statuto venne ieri tratto in arresto certo Amadio Giovanni d'anni 27, romano, negoziante di mobili in via Firenze ai n. 9 e 10, perchè — come si esprime il libraccio della questura — essendo venuto a questione, per motivi d'interesse, coll'ebanista Certarelli Giuseppe d'anni 27, da Fermo, lo minacciava di morte con un revolver di corta misura.

L'arresto di una serva. — Al signor Tordi Alessandro, d'anni 35, negoziante, veniva mancando, da qualche tempo, della biancheria.

I suoi sospetti caddero sopra la sua domestica, certa Deli Domenica, d'anni 42, da Poggio-Fidoni, in quel di Perugia, e la tenne d'occhio. E, da quanto pare, i suoi sospetti erano più che fondati, poichè la Deli venne ieri arrestata in via del Gallinaccio.

Da cosa nasce cosa. — Narrammo, giorni sono, che, nella chiesa del Carmine, il sacerdote don Giovanni Bertucci venne destramente alleggerito del portafoglio, contenente, fra l'altro, dei titoli per la somma di oltre 300 lire. Don Giovanni aveva lasciato il portafoglio dentro la zimarra in sacrestia e si era recato in chiesa ad ascoltar la predica. Quando rientrò in sagrestia, il portafoglio aveva preso il volo.

Ciò premesso, aggiungiamo che l'altro ieri, in piazza Borghese, due agenti di polizia videro il pregiudicato Augusto Parasecoli, che si spaccia per *cicerone*. Il Parasecoli, accortosi di esser preso di mira, affrettò il passo. Gli agenti, insospettitisi, lo seguirono. Allora, il Parasecoli gettò via un pacchetto e si diede alla fuga. Inseguito e raggiunto, fu arrestato. Nel pacchetto stavano i titoli di valore rubati a don Giovanni Bertucci!

Furto. — In via degli Avignonesi, 36, abitano i coniugi Antonio e Clementina Carapicchio, fruttivendoli, i quali, col loro lavoro, si sono fatti una posizione relativamente agiata.

I Carapicchio tengono negozio in via San Vincenzo, presso la fontana di Trevi, dove passano gran parte della giornata. Ebbene: l'altra mattina, ignoti ladri, approfittando della loro assenza, salirono in casa — entrando per una piccola finestra, della quale fecero saltare l'inferriata — e là ruppero e sfasciarono ogni cosa, frugarono dappertutto, rubando, fra denaro ed oggetti d'oro, tanto per tremila lire. La polizia, avvertita, si è messa in cerca dei ladri, ma, fin qui, le sue ricerche non furono troppo fortunate.

Suicidio — Il tintore Giuseppe Moriconi, d'anni 27, da qualche tempo, andava dicendo che voleva finirla con questa vita, della quale era stanco. Lo ha detto e lo ha fatto. Egli abitava in una cameretta, in via Natale del Grande, nella quale si chiuse l'altra sera e non ne uscì più. Ieri, gli amici, dopo di averlo cercato e chiamato, buttarono giù la porta della camera e trovarono il povero Moriconi cadavere sul letto. Si era asfissiato. Su di un tavolo stava una lettera nella quale era detto che, stanco di vivere, aveva cercato nel mondo di là quella pace che non aveva potuto trovare su questa terra.

E' morta. — All'ospedale di S. Antonio cessò di vivere la signora Teresa Prevellino, la quale aveva riportato, l'altra sera, delle gravi ustioni essendosi appiccato il fuoco alle vesti nella sua casa in via Palestro, per la caduta in terra di un lume a petrolio.

Un colpo ben dato. — Il fioraio Moretti Pietro, di anni 18, da Roma, in via del Corso, e precisamente all'angolo di via della Croce, infastidì una signora che passava, la quale, senza tanti complimenti, alzato l'ombrello, colpiva con abbastanza energia alla testa l'insultatore, producendogli una ferita che gli farà ricordare, per un pezzo, la sua poco cavalleresca azione.

Pipelet bastonato. — Il portiere Cacciargna Domenico, di anni 48, abitante in via Gaeta n. 82, venuto a lite, per sciocchi motivi, con una sua coinquilina, riceveva da questa una bastonata alla testa, la quale gli produsse una ferita, che alla Consolazione fu dichiarata guaribile in dieci giorni con riserva.

Il solito conticino. — In via Monte Polacco venne arrestato certo Mancili Angelo, vecchio al di là della settantina, perchè deve scontare tre mesi di carcere, avendo commessa, tempo fa, una piccola appropriazione indebita.

Che razza di mendicante! — Uno degli agenti della forza pubblica incaricato di dare la caccia ai mendicanti, sorprese in piazza della stazione in flagrante questua un giovanotto pieno di vita e di forze. Lo invitò, come era suo dovere, a seguirlo in questura. Il falso mendicante — che è certo Arcieri Nicola d'anni 17, di Sant'Elia Fiume Rapido — si ribellò all'agente mordendolo al pollice della mano destra.

Tiro non riuscito. — Un individuo, che poi fu riconosciuto per certo Bianchi Cesare, si presentò l'altro ieri all'agente d'affari De Flavio Felice, in via Tomacelli 120, per impegnare una polizza del Monte di Pietà portante la somma di L. 206.

— Aspettate un momento — disse il De Flavio.

Il merlo aspettò fino a che arrivarono le guardie, le quali lo arrestarono.

Aveva presentata una polizza alterata, una polizza di lire 2 che, nelle sue mani, era diventata di L. 206.

Disgrazia — Il ragioniere Carrubba Gerlando, d'anni 29, di Porto Empedocle, abitante in via Nazionale 46, puliva ieri una vecchia pistola. La pistola era carica ed esplose. Il Carrubba rimase ferito, piuttosto gravemente, alla mano destra.

Esami di riparazione. — In via del Collegio Romano n. 26, sono già incominciate le lezioni di ripetizione agli alunni delle scuole elementari e secondarie, che dovranno sostenere gli esami in ottobre. L'orario è dalle 8 alle 11 1$|$2 ant.

Licenza liceale e ginnasiale. — Nell'Istituto Nelli — via Purificazione 54 — sono aperte le iscrizioni ai corsi di riparazione.

Piccola Cronaca di Roma

I concerti di questa sera. — In piazza Colonna la musica del 16° fanteria eseguirà il programma seguente:

1. Marcia militare. — 2. Gatti, Motivi di Bellini, fantasia. — 3. Verdi « Forza del Destino. » — 4. Gomes « Guarany » sinfonia. — 5. Marenco ballo « Excelsior » Centone.

— In piazza Navona suonerà la musica dell'11° cavalleria:

1. Marcia militare, Missorini. — 2. Valzer « Olimpo » N. N. — 3. Pot-pourri e duetto nell' opera « Aida » Verdi. — 4. Polka brillante « La festa delle Contrade di Siena » Pieri. — 5. Sinfonia « Il Barbiere di Siviglia » Rossini. — 6. Galopp « Prestissimo » Waldteufel.

— In piazza Cola di Rienzo suonerà il concerto del 6° reggimento fanteria:

1. Marcia sul ballo « Amor » Marenco. — 2. Ouverture, Herold. — 3. Atto IV « Traviata » Verdi. — 4. Gavotta « Luigi XIII » marcia turca, Mozart. — 5. Fantasia sul « Mefistofele » Boito. — 6. Waltzer « Articoli di fondo » Strauss.

— In piazza Scossa Cavalli suonerà il concerto del 15° reggimento fanteria:

1. Marcia « Augusto Ruel » Vitelli. — 2. Sinfonia « Il Cid » Massenet. — 3. Duetto « Rigoletto » Verdi. — 4. Concerto per cornetta e flicorno « Gli animali suonanti » Gatti. — 5. Polka, Quintavalle.

TEATRI DI ROMA

Quirino — Non è il caso di fare il pedante. E' una stagione d'opera... estiva, cioè viceversa. Il lettore può mettere l'aggettivo al posto che crede. E' servato naturalmente il rispetto per la memoria gloriosa di Vincenzo Bellini.

Questi *Puritani*, ultimo canto dolcissimo del sovrano poeta elegiaco del teatro lirico italiano, rimangono incolumi nel tempo, resistendo a tutte le ingiurie delle scuole della moda come i capilavori eterni del genio. Mai più la musa lirica ebbe accenti così puri, ispirati ed ebbe così piena e varia e soave commozione passionale. Sarò un ignorante fin che volete, ma intanto constato un fatto eloquentissimo per sè stesso: *I Puritani*, comunque riprodotti ed anche assassinati sui palcoscenici delle... arene, hanno ancora tale virtù intima e suggestiva, da strappare l' applauso e le grida di ammirazione ai pubblici di tutto il mondo.

Padronissimi poi i professori d'estetica trascendentale, di ruminare, magniloquenti elucubrazioni monomani e solitarie. Tutti i gusti sono gusti.

Che cosa siano i *Puritani* (riguardo all'esecuzione) che abbiamo uditi ieri sera, io non so veramente. Il pubblico ha applaudito proprio quando, almeno almeno per quel rispetto alla memoria del cigno catanese di cui sopra, avrebbe fatto opera misericordiosa a trincerarsi in un prudente silenzio; e sia. Chi si contenta gode.

Sta bene che in questi casi occorre fare il debito conto della stagione, del prezzo del biglietto, delle tradizioni artistiche del teatro, e in genere del carattere popolare (perchè non *plebeo*?) di tali spettacoli; ma anche con la maggiore disposizione ad essere di manica larga, si potrebbe domandare chi mai ha il diritto di rendere irriconoscibili le pagine più giustamente gloriose di Vincenzo Bellini!...

Il direttore d' orchestra è senza dubbio un giovanotto intelligente, colto, padrone del fatto suo. Ieri sera con masse che mi astengo dal definire per la sola ragione che sono le masse del *Quirino*, ha fatto vedere di sapere conquistare un posto onorevole fra i direttori d'orchestra; però mi permetto di augurargli di non fare per l' avvenire troppa fidanza sul pubblico e sulle attenuanti che si devono concedere a chi è alle prime armi. Diamine: libertà fin che vuole, ma la licenza non è perdonabile nemmeno sul palcoscenico del Quirino, quando c'è di mezzo uno spartito come i *Puritani*, e il nome di Vincenzo Bellini.

Il soprano, signorina Colombati, senza essere una *diva*, è l'unica fra gli artisti del Quirino che possa cantare i *Puritani* anche in scene di maggiore importanza. Ha un corpo di voce limitato, non totalmente omogeneo, nè uguale, ma se ne serve egregiamente, con garbo e scuola eccellente e soprattutto intende il carattere della musica e canta con colore, passione vera. Attenta però a non sforzare l'emissione della voce per non correre il rischio di... stonare.

Il basso Luppi ha un volume prezioso di voce bella intonata, calda, timbrata. Studiando e acquistando maggior padronanza della scena potrà percorrere una carriera brillante. Coraggio.

E qui ho finito. Perchè il baritono Mieli aveva il panico e non si è sentito che poco, e perchè il tenore Biellotto è certo una brava persona, ma ha avuto il torto di voler cantare i *Puritani*, musica che non è per lui e lo creda a me.

Debbo per altro registrare per la cronaca che tutte le volte che il sig. Biellotto ha urlato un *si*, un *do* o un *do diesis* (m'è parso) il pubblico del *Quirino* ha applaudito.

I cori è meglio lasciarli divertire. Tanto sarebbe lo stesso.

Conclusione: applausi meritati alla Colombati e al Luppi, e applausi.... dirò così, d'incoraggiamento a tutti gli altri.

Vuole di più l'impresa?

SPETTACOLI D'OGGI.

Quirino. — *I Puritani* — Ore 9.

Orto di Monte Vecchio. — Tutte le sere variato spettacolo alle ore 9, nei giorni festivi alle 5 pom. Ingresso libero.

Ultime Notizie

Ieri mattina a palazzo Braschi, sotto la presidenza dell'on. Giolitti, si è riunito il Consiglio dei ministri, al quale hanno assistito i ministri presenti a Roma.

Il Consiglio si è prolungato per circa due ore.

Il sindaco di Livorno è stato a Roma di questi giorni per invitare l' on. presidente del Consiglio ed i ministri alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, che è fissata per il giorno 21 del prossimo agosto, alla quale ha promesso assistere S. M. il Re.

L'on. Martini ha accettato l'invito.

E' probabile però che vi vadano anche l'on. presidente del Consiglio e qualche altro ministro.

R. navi armate.

Sono partiti: il 22 da Algbero il *Palinuro*, il 23 da Camogli l'*Etna*, il *Vesuvio* e il *Monzambano*; da Savona le torpediniere 114 S, 115 S, 132 S e 133 S.

Sono arrivate a spezia il 23 la *Castelfidardo* e la *S. Martino*.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 23, 450 pom. — Nel corso di una conferenza fatta dall'aeronauta del *Jupiter*, Defonvielle, questi preconizzò un' ascensione sull'Etna, che permetterebbe di fotografare il vulcano in eruzione.

— Un anarchico di origine tedesca è stato arrestato iersera in piazza della Borsa. Egli si rifiutò di farsi conoscere. Oggi sarà messo a confronto di Parmegiani.

— L'esploratore Mizon è stato ricevuto nel pomeriggio d'oggi al palazzo municipale. L'affluenza era considerevole.

Il Presidente del Consiglio municipale consegnando a Mizon la medaglia commemorativa, pronunciò un discorso, ricordando l'opera di Mizon e felicitandolo di essere stato sopratutto il campione pacifico della causa francese.

Quindi fu servito un *lunch*.

(N) **Parigi**, 23, 5,40 pom. — Pochi giornali si occupano della questione dell'invio della squadra francese a Genova.

La *Liberté* dice che se il Re Umberto va a Genova nulla deve impedire alla Francia di compiere un dovere costantemente rispettato.

La *France* pubblica una intervista con un giornalista italiano; questi avrebbe dichiarato che la flotta francese a Genova sarebbe bene accolta.

Avrebbe soggiunto che i francesi hanno torto ad attribuire una importanza esagerata agli articoli della stampa gallofoba, la cui influenza è poco considerevole.

(S) **Nancy**, 22. — Secondo voci che meritano conferma, 30 soldati tedeschi di uno squadrone di cavalleria traversarono stamane la frontiera, intrattenendovisi alcuni momenti.

(S) **Nancy**, 23. — La notizia che alcuni soldati tedeschi abbiano violato la frontiera è considerata come falsa.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 23. — Il *Daily News* lascia intendere che i liberali potrebbero adottare dinanzi gli elettori un nuovo grido nel loro programma, se la Camera dei Lordi respingesse i loro progetti sull'*Home-rule*.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 22. — Il ministro Wischnegradski ha presentato le sue dimissioni allo Czar, e gli propose di nominare Witte a suo successore nel Ministero delle finanze.

SPAGNA

(S) **Pontevedra**, 22. — Le donne dei dintorni, le quali provvedono il mercato della città, protestarono contro il dazio consumo, lapidarono il sindaco e gli agenti di polizia e saccheggiarono i locali del dazio consumo.

STATI BALCANICI

(N) **Vienna**, 23, 5.50 pom. — Si ha da Sofia che i quattro condannati a morte nel processo Beltcheff ricorsero contro la sentenza al rappresentante del principe Ferdinando, come lo prescrive la legge.

— La stampa serba è molto scontenta che il Re Alessandro soggiorni a Ems insieme all' ex Re Milano.

Il giornale ufficiale constata che Re il Alessandro si recò a Ems per intraprendere una cura, ma non per visitare il padre.

SVEZIA E NORVEGIA

(S) **Cristiania**, 22. — Il Re e l'ex-presidente del Consiglio, Stang, non essendosi potuti accordare intorno alla questione dei Consolati norvegesi, i negoziati per la formazione di un Ministero conservatore vennero interrotti.

Borse e Mercati

Roma, 23 luglio 1892.

Affari assolutamente nulli con prezzi sostenuti.

La Rendita fu pagata 93,75 per fine e 93,70 contante. Le Generali ferme a 328.

Mobiliare 542.

Immobiliari 171.

Condotte in progresso a 346 e 347.

Gaz 802.

Marcia 1125.

Resto intrattato.

Cambi: Chèque Parigi 104,10 — Londra 26,07.

BORSE ITALIANE. — 23 Luglio 1892.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 75	93 65	93 75	93 75
Id. fine	— —	93 67	93 77	— —
Az. B. Naz.	1302 —	— —	1320 —	— —
» Mobiliare	— —	— —	515 —	543 —
» B. Generale	326 —	327 —	— —	— —
» ferr. Medit.	513 —	514 —	514 50	— —
» » Merid.	642 —	642 —	644 50	643 —
» B. di Torino	— —	— —	445 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	79 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	169 —
» Tiberina	— —	— —	31 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	42 —	— —
» Nav. Gen.	277 —	277 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	263 —	262 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	286 75	— —	— —
id. Merid.	— —	304 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	— —	— —	—
» » 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	507 —	— —
Francia vista	104 12	104 17	103 99	104 10
Berlino id.	128 30	128 40	— —	— —
Londra a 3/m	26 18	26 08	26 06	26 08

Parigi, 23, 3,10 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0$|$0 amm.	— —	98 65	— —
» 3 0$|$0 perp.	98 27	98 22	— —
» 4 1$|$2 0$|$0	106 17	106 20	— —
italiana 5 0$|$0	90 07	90 10	— —
turca	20 50	20 50	— —
spagnuola	62 5/8	62 1/2	— —
russa nuova	— —	77 95	— —
portoghese	23 3/4	23 11/16	— —
ungherese	— —	93 1/8	— —
Egiziano 6 0$|$0	490 —	489 11/16	— —
Banca di Parigi	641 —	641 1/4	— —
Banca di Sconto	205 —	203 3/4	— —
Banca Ottomana	— —	565 5/8	— —
Credito Fondiario	— —	1083 —	— —
Azioni di Suez	— —	2716 —	— —
Azioni Panama	— —	18 3/4	— —
Lotti Turchi	— —	8037 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	617 50	— —
CAMBI sull' Italia	— —	3 7/8	— —
su Londra	— —	25 16	— —
su Madrid	17 50	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 23, 3,58 pom. *(Fonte italiana)* — 98,25 — 25$|$25 — 30$|$10 — 47$|$50 — 90,12 — 20$|$25 — 52$|$50 — 80$|$25 — 20,50 — 565 — 405 — 15$|$10 — 63 — 56$|$50 — 93$|$25 — 2375.

(N) **Parigi**, 23, 4.55 pom. *(Fonte francese)* — 3 per conto francese pesante sempre pei timori di consegne di titoli in liquidazione.

Extérieur fermo su ricompre inglesi, in vista della liquidazione allo *Stock Exchange* Russo Orient in ribasso in seguito al ribasso sul rublo, a notizie peggiori del cholera e alle dimissioni di Wischnegradsky.

Chiusura calma.

Vienna, 23 calma	22	23	Londra, 23 chiusura	23	23
Mobiliar.	311 50	311 —	N.ri Cons.	96 15/16	96 7/8
R. aust. arg.	113 50	113 60	Italiana	89 5/8	89 5/8
Id. carta	95 55	95 60	Turca	20 5/16	20 5/16
N.ri d'oro	9 50 1/2	9 50 1/2	Egiziano	97 —	97 —
C. Londra	119 65	119 65	Argento	39 1/2	39 5/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 115,000 Ritirato st.

Berlino, 23 ferma	22	23	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italian. c.	90 90	91 10	Italia	5 1$|$2 p. 0$|$0
fine m.	91 —	90 90	Francia	2 1$|$2 p. 0$|$0
Mediter.	99 50	99 60	Inghilterra	2 per 0$|$0
Rublo	204 50	208 70	Germania	3 per 0$|$0
C. a 3 mesi	20 34 1/2	20 35	Belgio	3 1$|$2 p. 0$|$0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 23 luglio, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 600
Importazioni del giorno . . . . . » » 100
TENDENZA: sostenuta

Havre, 23 luglio, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . . . Balle N. 1600
TENDENZA riservata per f. luglio » 46 75

Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. 22000
TENDENZA calma Prezzo per f. luglio 84.25

Strutto - Vendita del giorno . . . . . Quintali
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 43,—

New-York, 22 luglio Petrolio St. White . . Fr. 6 [illegible]
Filadelfia, » » » » » 6 [illegible]

Parigi, 23 luglio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	51	—	51	10	sostenuta
Avena	15	40	15	60	sostenuta
Olio di colza	64	75	64	75	incerta
Spiriti	48	50	47	—	calma
Zucchero raffinato	104	—	104	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

— Alla vostra volta, signore — rispose Liardot — sappiate che se mi aveste lasciato terminare vi sareste risparmiato molte parole inutili. Non vi chiedo veruna specie di riconoscenza; per la semplice ragione che io non ho mai portato il minimo interesse alla vostra persona.

« Non era il barone di Candeilh, a me perfettamente ignoto, ch' io tendeva a salvare, ma voleva conservare al sodalizio che dirigo, un agente bravo ed intelligente.

— Benissimo! Apprezzo la vostra franchezza. Completatela informandomi perchè invocate le mie rimembranze.

— Unicamente per ricordarvi il giuramento da voi prestato a Londra quando avete ricevuto l'ordine di partire immediatamente per Parigi.

— Ricordarmelo? Credete voi che io l'abbia scordato? Ne ho la formula così presente alla memoria come se l'avessi pronunziato ieri.

— Vi credo, signore. Non contestate dunque che voi vi siete impegnato sull'onor vostro, intendete bene, sull' onor vostro, di obbedire passivamente a tutte le volontà del Comitato direttivo dei *Colletti neri*, senza discuterle, senza rivelarle e, sopratutto, senza differirne l'esecuzione.

« In una parola, voi avete accettato di essere fra le mani di quel Comitato un semplice strumento.

— Lo riconosco, quantunque, certo, vi fu sottinteso che non mi si ordinerebbe nulla che contrariasse colla mia qualità di gentiluomo.

— Vi domando scusa, ma non si è fatta veruna riserva, e se il Comitato vi comandasse, per esempio, di andare ad attendere il signor De Barras alla porta del suo palazzo del Lussemburgo e di piantargli un pugnale nella schiena, voi non avreste il diritto di rifiutare. Non capisco, d'altra parte, che in fatto di cospirazione si possa ammettere un'altra regola.

— Scusate! scusate! — tentò di rispondere l'emigrato.

— Rassicuratevi, signore; non si tratta, almeno pel momento, di nulla di somigliante.

Cristiana respirò.

Dacchè Liardot parlava essa tremava come una foglia.

— Ah! ciò è avventuroso — fece Candeilh, cercando di prendere un'aria indifferente.

— Solo — continuò il finanziere — voi non contesterete, io penso, che io abbia il potere di darvi un ordine a nome del Comitato.

— Ciò che ho visto l'altra notte nel vostro sotterraneo mi avrebbe tolta, se mai l' avessi avuta, ogni velleità di misconoscere la vostra potenza.

— Benissimo. Del rimanente, ove occorresse, potrei darvi la prova che ho piena libertà per dirigere i movimenti e le azioni dei nostri agenti.

— Ciò è inteso — mormorò il barone, che cominciava a provare una vaga inquietezza.

— Adesso io devo ancora invocare le vostre rimembranze sopra un altro punto.

« Vi ricordate la conversazione che noi abbiamo avuto insieme, qualche ora fa, in fondo alla serra del mio palazzo?

— Perfettamente, ma si trattò di tante cose...

— Si trattò sopratutto dei servigi che potevate rendere e di una missione per la quale vi proponevate voi stesso.

Emerico trasalì: cominciava a capire.

— Sono stato vivamente colpito — riprese Liardot — delle idee da voi sviluppatemi, e mi piace di render giustizia alla nettezza dei vostri apprezzamenti e alla sagacia delle vostre viste politiche. Mi vanno tanto a sangue che mi sono fatto la più gran premura di sottometterle al Comitato.

— Ah! miserabile stolto che sono, pensava Candeilh. Sono io che gli ho fornito il mezzo di vendicarsi.

— Vi era precisamente seduta questa notte e non ho certo mancato. Là, in presenza dei nostri fratelli assembrati, ho fatto valere le ragioni che voi mi avevate esposte, ho rischiarato il piano che voi mi avevate confidato, ed ho insistito sopratutto sulle rare qualità che possedete per menare a buon fine una missione delicata e pericolosa!

— Che ti prenda il canchero, avvocato inopportuno! — diceva Emerico tra i denti.

— Ho avuto l'onore di persuadere il Comitato — continuò gravemente il capo dei *Colletti neri*. Siamo andati d'accordo che il vostro progetto offriva le più grandi probabilità di successo, che voi solo eravate capace di attuarlo, e che bisognava darvi subito corso. E' stato dunque deciso all'unanimità che, senza perdere un giorno nè un'ora, voi partiate per l'Italia.

— Per l'Italia?! — esclamò Cristiana.

— Il signore sa molto bene ciò che va a fare in quel paese — continuò Liardot — e del rimanente le istruzioni scritte, che io sono incaricato di rimettergli, leverebbero tutti i dubbii che potrebbero ancora sussistere nell'animo suo.

L'emigrato furioso si rosicava le unghie.

— Ho appena d'uopo, penso, domandare al signor De Candeilh se egli accetta.

— Avanti di rispondervi — disse Emerico — posso io chiedervi che cosa accadrebbe se rifiutassi?

— Non dovreste ignorarlo, signore: ma io consento a spiegarvelo.

« Le regole del nostro sodalizio sono formali. Voi avete dovuto esserne istrutto a Londra e sapere che a termine della legge che di comune accordo ci regge, ogni affiliato il quale, sotto un qualsiasi pretesto, ricusi di compire una missione affidatagli dal Comitato, è pel solo fatto del suo rifiuto, considerato come traditore in primo grado.

— Sia! e allora che accade?

— Allora egli deve subire il gastigo dei traditori.

— Ah! davvero? ed in cotal caso suppongo, signore, sarete voi che v'incaricherete dell' esecuzione — disse Emerico coll'intenzione visibile di scagliare una insolenza a Liardot.

Cristiana guardò il suo fidanzato con aria supplichevole, ma non riuscì a fargli abbassare gli occhi.

— Se fosse necessario — riprese il capo dei *Colletti neri* — credete bene che io non mi rifiuterei di eseguire colle mie proprie mani una sentenza del Comitato; ma, grazie a Dio, noi non siamo a questo, e vi assicuro che non mancheranno gli agenti pronti ad obbedir ciecamente a tutto ciò che noi comanderemo loro.

— Ciò vuol dire, indubbiamente — riprese Candeilh — che dove non mi affretti a sottomettermi alle volontà vostre, sarei una di queste sere o una di queste mattine assassinato o avvelenato a vostra scelta.

Liardot alzò le spalle e si contentò di gettare sdegnosamente al suo rivale l'apostrofe seguente;

— Quando voi battevate la campagna con Giorgio Cadoudal, forse vi prendevate per un assassino quando davate l'ordine di fucilare un contadino che aveva ricusato indicarvi il luogo ove bivaccavano i *bleus*?

Emerico abbassò il capo e non trovò nulla che replicare.

(Continua).

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.50	8.5	......	1.18	4.50	11.50	......
Pisa	.....	8.20	......	3.5	8.40	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	8.40	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze-Milano	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.35	......	......	12.5	4.42	......	......
Frascati	7.10	9.30	......	12.—	2.55 f.	5.5	6.40
Anzio-Nettuno	6.10	7.26 f.	9.5	......	12 15	5.50	......
Albano-Marino	5.45	9.15	......	12.30	.....	3.45	6.—
Velletri-Terracina	6.10	12 m.	......	4.5	......	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.20	8.37	......	1.50	6.30	8 5	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Milano-Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	8,15	10.40	......
Frascati	6.50	9.46	......	12.49	5.46	9.12 f.	10.6
Nettuno-Anzio	8.52	......	......	2.9	7.14	10.33	11.24 f.
Marino-Albano	8.—	11.12	......	4.29	8.23	11.— f	......
Terracina-Velletri	9.25	......	......	3.5	8 55	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.32a.	6.10a.	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	4.5 p.	6.24p.
Tivoli arriva	7.23a.	—.—	9.31 a.	11 a.	12.45p.	4.51p.	5.47p.	8.13p.
Tivoli partenza	5.—a.	8.5 a.	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.57p.	6.55p.	f.8.10p
Roma arriva	6.50a.	10 a.	11.39a.	1.10 p.	5.16 p.	7.43 p.	8.42 p.	f.10.40p

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

19. Decade. — Dal 1. al 10 luglio 1892.

Prodotti approssimativi del traffico dell' anno 1892

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometr
PRODOTTI DELLA DECADE								
1892	981,950 03	44,649 96	343,548 21	1,137,877 56	18,840 60	2,526,866 36	4,226 —	— —
1891	1,064,175 17	45,792 26	347,277 60	1,093,508 05	18,127 46	2,567,880 54	4,204 —	— —
Diff. 1892	— 82,225 14	— 142 30	— 3,729 39	+ 44,369 51	+ 213 14	— 41,514 18	+ 22 —	— — —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1892	16,974,996 10	850,192 27	5,430,175 29	23,576,897 50	246,568 61	47,078,829 77	4,226 —	— —
1891	17,834,108 32	842,098 36	5,533,959 56	23,431,109 92	246,568 22	47,887,844 38	4,204 —	— —
Diff. 1892	— 859,112 22	+ 8,093 91	— 103,784 27	+ 145,787 58	+ 39	— 809,014 61	+ 22 —	— —

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometr
PRODOTTI DELLA DECADE								
1892	71,538 97	2,074 04	16,954 79	79,183 22	1,946 28	171,697 30	996 —	— —
1891	74,965 62	2,116 43	17,274 00	81,866 64	1,984 30	178,206 99	995 —	— —
Diff. 1892	— 3,426 65	— 42 39	— 319 21	— 2,683 42	— 38 02	— 6,509 69	+ 1 —	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1892	988,846 56	23,275 73	313,003 40	1,590,339 72	25,255 55	2,949,720 96	996 —	— —
1891	1,038,398 43	24,027 47	319,966 07	1,646,240 65	26,339 19	3,055,031 81	995 —	— —
Diff. 1892	— 49,551 87	— 751 74	— 6,962 67	— 46,900 93	— 1,143 64	— 105,310 85	+ 1 —	—

Prodotto per Chilom.		RETI RIUNITE Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenze
	della decade	516 67	528 20	+ 11 53
	riassuntivo	9580 34	9798 59	— 218 25

LAGO DI GARDA

Anni	PRODOTTI DELLA DECADE				PRODOTTI DAL 1. GENNAIO			
	Viaggiatori	Merci	Prodotti indiretti	Totale	Viaggiatori	Merci	Prodotti indiretti	Totale
1892	3,788 05	1,002 20	» »	4,790 25	71,306 25	13,717 35	6,474 50	91,498 10
1891	3,596 15	962 05	125 »	4,683 20	65,576 25	14,624 09	6,691 44	88,892 2[illegible]
Diff. 1892	+ 191 90	+ 40 15	— 125 »	+ 157 05	+ 8,729 50	— 906 74	— 216 94	+ 2,605 8[illegible]

Stabil. del Popolo Romano — Carte Ditta Enrico Magnani. Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.